



Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese meccanotessili

*Le tecnologie green nella filiera tessile:
un valore aggiunto nei processi
di innovazione sostenibile*

14^a edizione



Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria
delle imprese meccanotessili

14^a edizione

***Le tecnologie green nella filiera
tessile: un valore aggiunto nei
processi di innovazione sostenibile***

a cura dell'Ufficio Studi ACIMIT

in collaborazione con

Blumine/sustainability-lab

novembre 2016



Finito di stampare nel novembre 2016

*Tutti i diritti di riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo
sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali*

PRESENTAZIONE

Si rinnova l'appuntamento annuale con l'Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese meccanotessili, giunto quest'anno alla quattordicesima edizione.

Esso fornisce la fotografia del commercio internazionale del settore meccanotessile mondiale al 2015, descrivendone i trend sia dell'offerta che della domanda. Analizza le dinamiche in atto nei principali mercati, ne individua i fornitori, approfondisce l'analisi dei comparti di cui il settore si compone. I dati presentati in questa pubblicazione sono il risultato di un intenso lavoro statistico che vuole nel modo più fedele possibile riprodurre il panorama internazionale dell'industria meccanotessile.

L'Osservatorio traccia, inoltre, il quadro di riferimento per il settore in Italia, fornendo con maggiore dettaglio rispetto allo scenario mondiale informazioni statistiche sulla produzione, la domanda e il commercio estero di macchine tessili per il nostro Paese.

Come di consueto, il Focus dell'Osservatorio presenta un'indagine *ad hoc* su una tematica di particolare interesse per gli operatori della filiera. Nell'edizione 2016 tale Focus è dedicato a *"Le tecnologie green nella filiera tessile: un valore aggiunto nei processi di innovazione sostenibile"*.

I costruttori meccanotessili sono direttamente coinvolti nel processo di crescente consapevolezza ambientale che caratterizza la filiera tessile. In molti casi ne sono i veri protagonisti. Da anni, infatti, la ricerca su macchine e impianti si è focalizzata sulla riduzione dell'impatto ambientale e sull'ecoefficienza e ha portato alla realizzazione di tecnologie ad alto contenuto di sostenibilità, come l'edizione 2015 di ITMA ha ben evidenziato.

Affinché il nostro lavoro sia in piena sintonia con le esigenze e le aspettative dei clienti, è necessario monitorare costantemente il mercato. Abbiamo quindi realizzato uno studio, in collaborazione con Blumine/sustainability-lab, che ha coinvolto un gruppo di aziende tessili italiane impegnate in azioni ecosostenibili, al fine di conoscere i loro progetti, le loro aspettative e raccogliere informazioni utili a soddisfare i fabbisogni del tessile italiano in termini di *green technologies*.

I punti cardine dell'indagine sono sintetizzati nel Focus dell'Osservatorio. Ci auguriamo possano contribuire ad intensificare il dialogo di filiera nella consapevolezza che la sostenibilità è un obiettivo raggiungibile solo attraverso un impegno comune di tutti gli *stakeholders*.

Raffaella Carabelli
Presidente ACIMIT



INDICE

EXECUTIVE SUMMARY.....	5
1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	7
<i>L'analisi dei flussi commerciali a livello mondiale.....</i>	<i>7</i>
<i>Gli scambi internazionali per comparti.....</i>	<i>10</i>
2. L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE TESSILI.....	14
<i>Le esportazioni.....</i>	<i>15</i>
<i>Le importazioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Le condizioni economico-finanziarie.....</i>	<i>20</i>
3. FOCUS: LE TECNOLOGIE GREEN NELLA FILIERA TESSILE: UN VALORE AGGIUNTO NEI PROCESSI DI INNOVAZIONE SOSTENIBILE.....	22
<i>L'Italia, laboratorio creativo e tecnologico.....</i>	<i>22</i>
<i>Industria meccanotessile italiana e green economy.....</i>	<i>23</i>
<i>Obiettivi dell'indagine.....</i>	<i>24</i>
<i>Le aziende coinvolte nella ricerca.....</i>	<i>24</i>
<i>Le imprese tessili e il loro impegno per la sostenibilità.....</i>	<i>26</i>
<i>Considerazioni conclusive.....</i>	<i>39</i>
APPENDICE STATISTICA	41

EXECUTIVE SUMMARY

Il commercio internazionale delle macchine tessili nel 2015 è aumentato del 4% a prezzi correnti rispetto al 2014. Il suo valore ha raggiunto così i 15,4 miliardi di euro.

Nel panorama internazionale la novità del 2015 è il sorpasso della Cina nei confronti della Germania nella graduatoria degli esportatori mondiali del settore. Il meccanotessile cinese è diventato il primo fornitore di tecnologia tessile al mondo, proseguendo nel percorso di crescita ormai avviato da qualche anno, soprattutto sui mercati esteri. Occorre ricordare che a tale crescita ha sicuramente contribuito la forte delocalizzazione operata in Cina da diversi costruttori meccanotessili occidentali.

La Cina resta anche il principale mercato del meccanotessile mondiale, detenendo una quota dell'import mondiale pari al 16%. Nonostante il rallentamento riscontrato negli ultimi anni la domanda cinese si mantiene robusta. India e Turchia, secondo e terzo mercato mondiale, rimangono dietro alla Cina in termini di valore del proprio import. Si assiste, infine, a una crescita della domanda proveniente da mercati asiatici quali il Bangladesh ed il Vietnam, Paesi che si stanno affermando come hub produttivi del tessile/abbigliamento mondiale alternativi alla Cina.

Nel contesto mondiale l'industria meccanotessile italiana ha chiuso il 2015 in deciso recupero rispetto alla situazione registrata negli anni precedenti. Sia produzione che esportazioni sono aumentate. Contemporaneamente anche la domanda interna ha mostrato segnali di maggiore dinamismo, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di macchinari di origine estera, come testimoniato dal significativo incremento delle importazioni italiane.

Il Focus dell'Osservatorio riguarda le tecnologie *green* nella filiera tessile ed il valore aggiunto che portano nei processi di innovazione sostenibile. Oggi il terreno su cui l'industria tessile misura la propria competitività è quello della sostenibilità ambientale e sociale. Sotto la pressione di regolamenti e sistemi normativi più stringenti, sollecitata da movimenti ambientalisti e dalle politiche precauzionali sulla sicurezza chimica di alcuni importanti *brand*, la filiera tessile si misura con tematiche nuove: dalla eliminazione delle sostanze pericolose dai processi, al risparmio idrico ed energetico, dalla tracciabilità della *supply chain* al riciclo dei materiali giunti a fine vita.

Per le imprese meccanotessili comprendere quali performances tecniche siano ritenute funzionali al raggiungimento degli obiettivi che i propri clienti si sono dati consente di orientare le azioni di ricerca e sviluppo anticipando le richieste del mercato.

Lo studio, realizzato da ACIMIT in collaborazione con Blumine/sustainability-lab e presentato in questa pubblicazione, si propone di contribuire a questa riflessione. Sono state intervistate una trentina di imprese tessili italiane conosciute per le loro attività dirette a migliorare l'impatto ambientale delle proprie lavorazioni. Si tratta di imprese sensibili alle tematiche ambientali e consapevoli delle criticità connesse alle lavorazioni tessili. Il loro impegno si è orientato negli ultimi due anni soprattutto sulla realizzazione di prodotti più sostenibili, sulle procedure di certificazione e di monitoraggio della CO₂eq. prodotta, sulla riduzione di emissioni e consumi di materie prime e sostanze chimiche.

Gli interventi attivati o programmati dalle imprese mirano a ridurre i costi economici ed ambientali delle lavorazioni (consumi, emissioni/scarti) e ad incrementare il flusso informativo e l'efficienza produttiva del sistema. La quasi totalità delle imprese intervistate ha effettuato significativi investimenti in tecnologie negli ultimi tre anni. Tra i motivi si individuano l'incremento di ecoefficienza dei processi, il rinnovo delle tecnologie obsolete, l'introduzione di nuovi prodotti e l'ottimizzazione logistica.

L'indagine rivela il ruolo predominante che le tecnologie rivestono nel raggiungimento di obiettivi ecologici: macchine e impianti sono utili (ma molti precisano "indispensabili") nell'attuazione di programmi di sostenibilità aziendale che le imprese attuano relativamente alla realizzazione di prodotti e processi sostenibili.

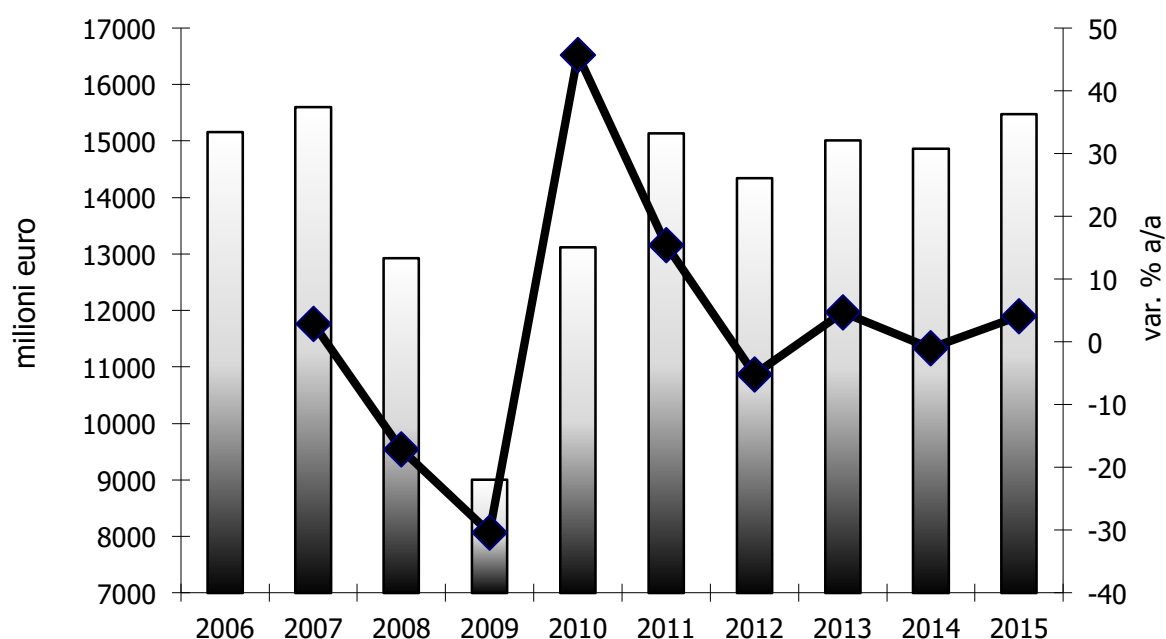
La macchina ideale che gli imprenditori tessili si attendono nel prossimo futuro deve essere capace di produrre in regime di risparmio energetico ed essere versatile, caratteristica che avrebbe ricadute importanti tanto sui consumi energetici, quanto sull'organizzazione del lavoro sempre più finalizzata alla produzione di lotti ridotti e personalizzati. Infine, sarà dotata di sistemi di rilevamento e trasmissione dati veloci, necessari per monitorare i processi e assumere decisioni in tempi brevi.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'analisi dei flussi commerciali a livello mondiale¹

Nel 2015 il commercio internazionale di macchine tessili ha registrato un valore di circa 15,5 miliardi di euro, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente. Nel medio termine la dinamica del commercio estero del settore mostra una spiccata ciclicità ben delineata nella fig. 1. La crescita media annua negli ultimi cinque anni è stata inferiore all'1%.

Fig. 1: Esportazioni mondiali di macchine tessili



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali esportatori

La Cina nel 2015 completa la sua scalata ai vertici della graduatoria dei Paesi esportatori di macchine tessili, posizionandosi al primo posto. Il valore dell'export cinese ha raggiunto i 2844 milioni di euro contro i 2811 della Germania. Quella cinese è stata una rincorsa caratterizzata negli ultimi cinque anni da una crescita delle proprie vendite all'estero pari al 14% medio annuo. Nel 2015 l'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 17%. La Germania, nello stesso arco di tempo, ha invece ceduto annualmente il 6%.

¹ Il presente capitolo è stato realizzato utilizzando i dati statistici disponibili ad agosto 2016. Si rinvia alla nota nell'appendice statistica per la metodologia utilizzata nella raccolta ed elaborazione dei dati presentati.

Sebbene il risultato dell'export cinese sia in parte dovuto alle vendite di macchinari di origine occidentale assemblati in loco, non si può negare l'indubbia valenza della crescita del meccanotessile cinese anche in termini qualitativi. L'acquisizione di *know how* occidentale da parte di importanti gruppi cinesi ha drasticamente innalzato il livello qualitativo delle macchine *made in China*.

L'Italia è il terzo esportatore mondiale del settore con un valore che ha raggiunto nel 2015 i 1715 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Il Giappone chiude il gruppo di Paesi che nel 2015 hanno superato il miliardo di euro in macchine esportate. Le esportazioni nipponiche hanno sfiorato i 1600 milioni di euro. Rispetto al 2014 le vendite estere hanno tuttavia registrato un calo del 10% (calcolato in euro).

L'analisi delle quote nel periodo 2011-2015 evidenzia, oltre alla forte crescita cinese, anche la flessione di Germania e Giappone. Si tratta di un risultato che deve essere considerato in un contesto di forte delocalizzazione produttiva da parte di questi due Paesi.

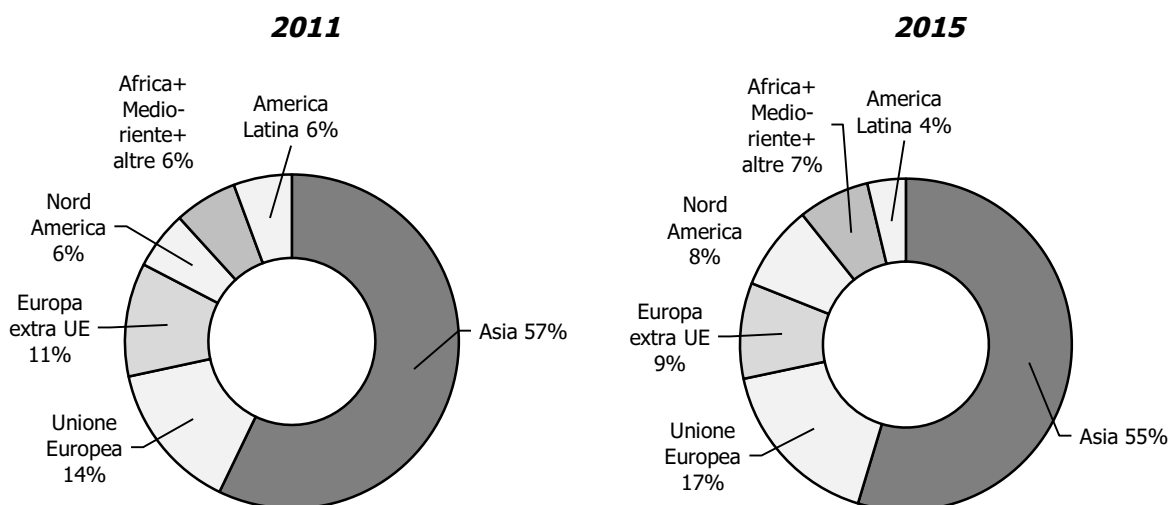
Tab. 1: Macchine tessili. I principali Paesi esportatori

Paesi	Milioni di euro		Var. % annue		Quota % di mercato	
	2011	2015	2011-15	2015	2011	2015
Cina	1655	2844	14%	17%	11%	18%
Germania	3587	2811	-6%	-3%	24%	18%
Italia	1785	1715	-1%	7%	12%	11%
Giappone	2189	1592	-8%	-10%	14%	10%
Svizzera	890	810	-2%	-14%	6%	5%
Francia	513	657	6%	15%	3%	4%
Belgio	704	538	-6%	-13%	5%	3%
Stati Uniti	454	529	4%	8%	3%	3%
Taiwan	451	513	3%	17%	3%	3%
Corea del Sud	412	417	0%	8%	3%	3%
TOTALE 10	12641	12427	0%	2%	84%	80%

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali importatori

I flussi importativi nel 2015 confermano l'Asia quale area di riferimento per i costruttori di macchinario tessile. Rispetto al 2011 c'è stata una perdita di alcuni punti percentuali sull'import totale. E' cresciuto il ruolo dei mercati dell'Unione Europa e del Nord America.

Fig. 2: Importazioni di macchine tessili per area geografica (quote)

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Nel 2015 la domanda di macchinario tessile è cresciuta nonostante la debolezza riscontrata in due dei più importanti mercati del settore, Cina e Turchia.

In Cina la domanda ha sofferto di una crescita economica del Paese non in linea con le aspettative. In Turchia, invece, il profondo clima di incertezza, che ancora caratterizza il quadro economico-politico, ha frenato gli investimenti anche nel settore tessile.

Una dinamica positiva ha caratterizzato la domanda di macchinario di origine estera di altri Paesi asiatici (India, Bangladesh e Vietnam davanti a tutti). La ripresa degli investimenti nel settore tessile si è registrata anche nel mercato statunitense e in quello tedesco.

Tab. 2: Macchine tessili. I principali Paesi importatori

	Milioni di euro		Var. % annue		Quota % di mercato	
	2011	2015	2011-15	2015	2011	2015
Cina	3857	2683	-9%	-9%	24%	16%
India	1489	1772	4%	39%	9%	11%
Turchia	1201	1138	-1%	-21%	8%	7%
Stati Uniti	634	947	11%	16%	4%	6%
Bangladesh*	540	867	13%	45%	3%	5%
Vietnam*	315	833	28%	27%	2%	5%
Germania	477	593	6%	9%	3%	4%
Indonesia	494	507	1%	-4%	3%	3%
Pakistan	326	431	7%	6%	2%	3%
Italia	392	425	2%	10%	2%	3%
TOTALE 10	9724	10197	1%	6%	61%	61%

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

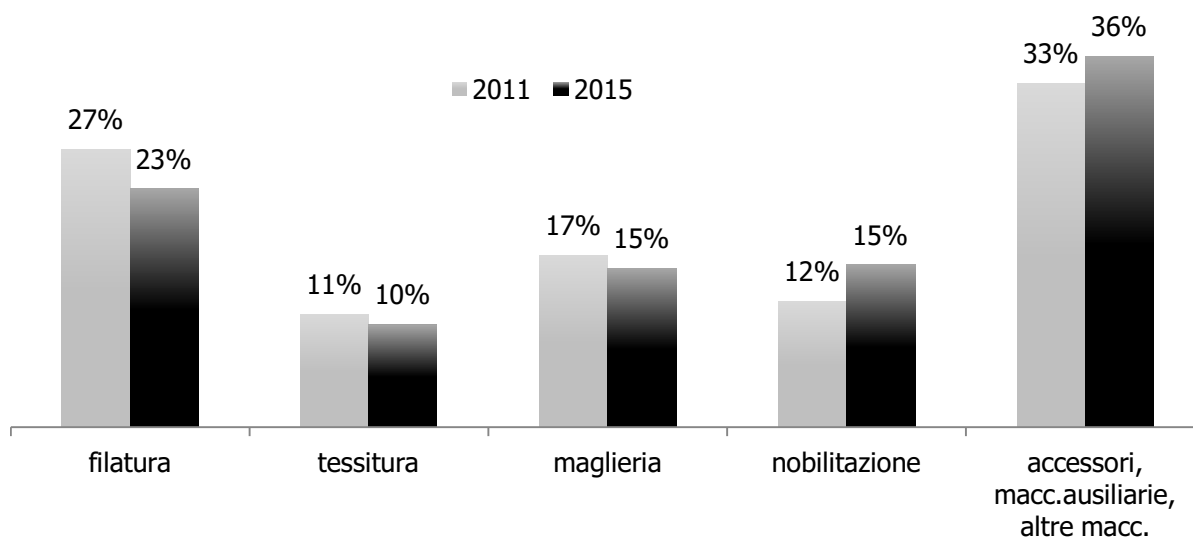
*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

Gli scambi internazionali per comparti

Nel 2015 l'import mondiale del settore ha riguardato prevalentemente l'aggregato formato da "accessoristica, macchine ausiliarie e altre macchine", che ne rappresenta la quota più significativa (36% del totale) e dalle macchine destinate al comparto filatura, che detengono il 23% delle importazioni mondiali.

Le tabelle dettagliate dei principali fornitori e mercati di ogni comparto si trovano nell'appendice statistica.

Fig. 3: Importazioni mondiali di macchine tessili per tipologia produttiva (quote)



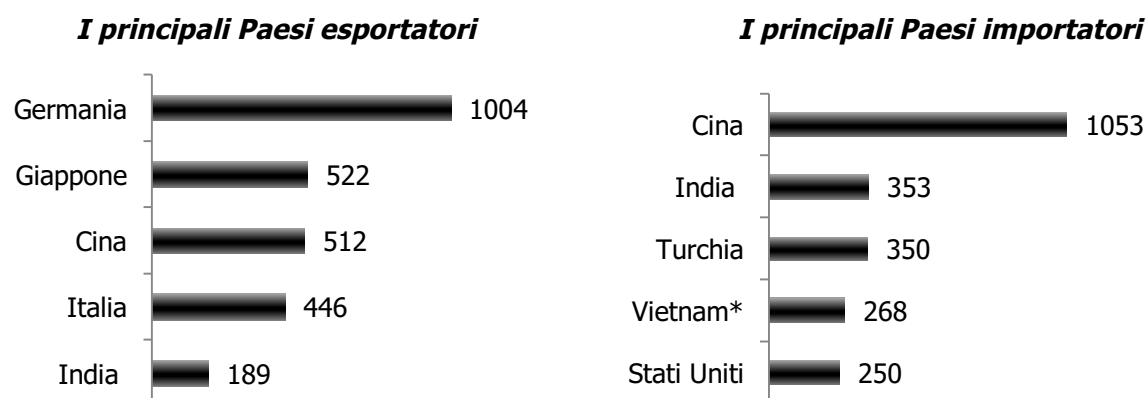
Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Macchine per filatura

Il comparto delle macchine per filatura nel 2015 ha totalizzato un valore dell'export di 3300 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente le esportazioni del comparto sono diminuite del 7,5%.

I primi quattro Paesi fornitori di tecnologie (Germania, Giappone, Cina e Italia) rappresentano il 75% dell'export totale. L'unico Paese che ha visto crescere le esportazioni nel 2015 è stato l'Italia (+17% sul 2014). Negli ultimi cinque anni è stata, invece, la Cina il Paese ad avere osservato un aumento delle vendite all'estero del comparto (+10% medio annuo).

Dal lato della domanda la Cina è il principale mercato di macchine per filatura, con un valore di 1053 milioni di euro (-17% rispetto al 2014). Seguono i mercati di India e Turchia, le cui importazioni si fermano rispettivamente a 353 e 350 milioni di euro. Il mercato indiano ha visto crescere nel 2015 le importazioni del comparto (+17%), mentre quello turco ha registrato una flessione del 36%. E' aumentata anche la domanda per questa tipologia di macchine negli Stati Uniti (+16%).

Fig. 4: Macchine per filatura (milioni euro, 2015)

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

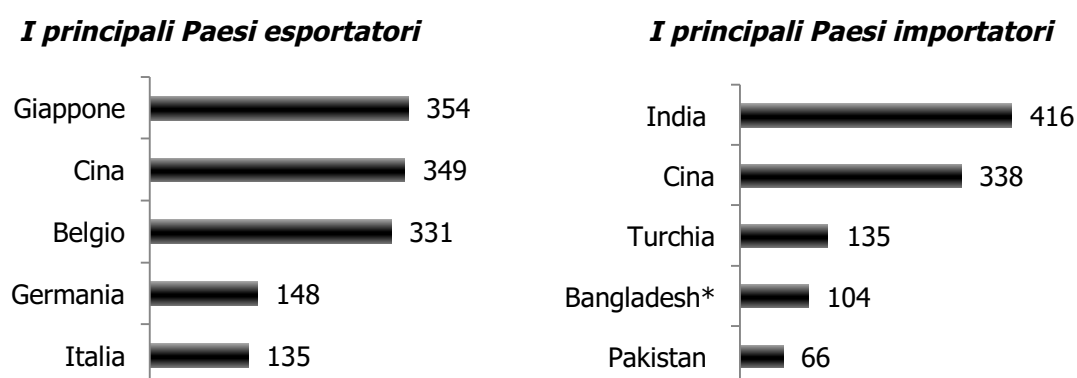
*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

Macchine per tessitura

L'export mondiale di macchine destinate al comparto per tessitura nel 2015 ha ceduto quasi il 2% rispetto all'anno precedente. Il suo valore si è attestato a 1542 milioni di euro.

Giappone, Cina e Belgio detengono complessivamente il 67% delle esportazioni mondiali. L'unico Paese, tuttavia, le cui esportazioni sono cresciute nel 2015 è stato la Cina (+27%). Germania e Italia seguono nella classifica dei principali esportatori di macchine per tessitura con una quota che però non raggiunge il 10%.

India e Cina sono i mercati principali del comparto. Il valore dell'import indiano ha raggiunto i 416 milioni di euro, mentre quello cinese si è attestato a 338 milioni di euro. Aumenti importanti sono stati osservati nel 2015 sui mercati di India, Bangladesh e Vietnam.

Fig. 5: Macchine per tessitura (milioni euro, 2015)

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

Macchine per maglieria

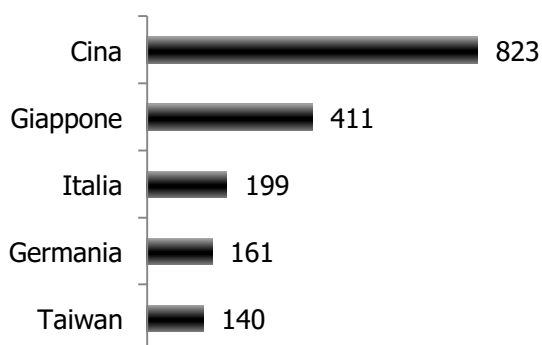
Nel 2015 le esportazioni mondiali di macchine per maglieria sono aumentate del 12% rispetto al 2014, fissando il loro valore a 2176 milioni di euro.

La Cina è di gran lunga il principale esportatore del comparto: 823 milioni di euro è il valore delle macchine per maglieria cinesi vendute all'estero. Rispetto al 2014 la crescita dell'export cinese è stata del 29%. A seguire si riscontra un aumento delle esportazioni giapponesi (+3,2%). L'Italia si attesta al terzo posto tra i principali esportatori, con una quota del 9% rispetto al 38% della Cina e al 19% del Giappone.

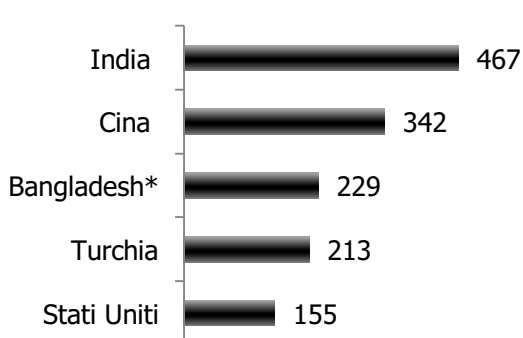
Nel 2015 l'India figura in prima posizione nella graduatoria mondiale dei principali mercati del comparto. Il Paese ha assorbito il 18% delle importazioni mondiali di macchine per maglieria per un valore pari a 467 milioni di euro (+84% sul 2014). Sono invece in flessione i mercati di Cina e Turchia.

Fig. 6: Macchine per maglieria (milioni euro, 2015)

I principali Paesi esportatori



I principali Paesi importatori



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

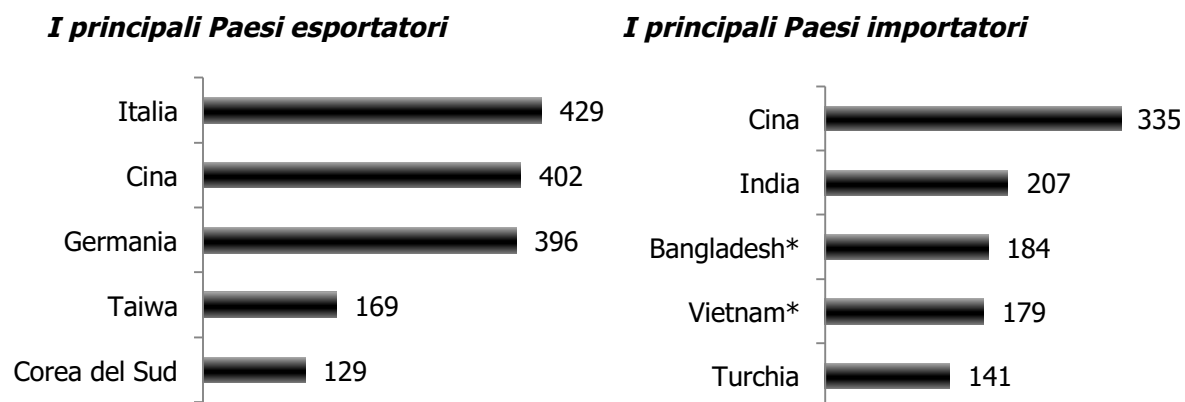
*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

Macchine per nobilitazione

L'export mondiale di macchine per nobilitazione nel 2015 è stato pari a 2433 milioni di euro. Il confronto con l'anno precedente evidenzia un incremento del 12%.

Italia, Cina e Taiwan sono i Paesi esportatori che hanno messo a segno il maggiore aumento rispetto al 2014. Le esportazioni della Germania, invece, sono rimaste pressoché stabili rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2015 la Cina mantiene la prima posizione tra le principali destinazioni dell'import del comparto. Il Paese ha acquistato dall'estero macchinari per nobilitazione per un valore di 335 milioni di euro (-2% sul 2014). Forti incrementi hanno invece riguardato le importazioni di India, Bangladesh e Vietnam.

Fig. 7: Macchine per nobilitazione (milioni euro, 2015)

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

2. L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE TESSILI²

Il meccanotessile italiano ha chiuso il 2015 in deciso recupero rispetto all'anno precedente, confermando il positivo andamento della raccolta ordini che si è andato consolidando nel corso dei 12 mesi. Dopo due anni di flessione la produzione italiana di macchine tessili si è attestata a circa 2,1 miliardi di euro, con un incremento del 6%. Anche le esportazioni sono state interessate da una analoga crescita (+7% su base annua), registrando un valore di 1,8 miliardi di euro.

L'export italiano ha beneficiato di una forte ripresa della domanda di macchine italiane proveniente dalla Cina. Il Paese asiatico nel 2015 ha importato macchine dall'Italia per un valore superiore del 32% a quello dell'anno precedente. Ma in Asia a crescere sono state soprattutto le esportazioni dirette verso Bangladesh e Vietnam, mercati fino a poco tempo fa di secondo piano, ma che ora hanno decisamente puntato sugli investimenti in tecnologie occidentali.

A rendere il quadro estero ancora più positivo ha contribuito la complessiva tenuta dei mercati dell'Unione Europea e di quello degli Stati Uniti. Manca all'appello solamente la Turchia, la cui domanda di macchinario si è ridotta nel corso del 2015, influenzando negativamente anche l'export italiano ivi diretto (-24%)

In Italia la domanda ha mandato segnali di vitalità, soprattutto per i macchinari di provenienza estera. Se infatti le consegne sul mercato interno da parte dei nostri costruttori hanno osservato un modesto +1% rispetto al 2014, le importazioni sono state capaci di crescere al ritmo dell'11%. Gli investimenti del settore tessile italiano sembrano, dunque, essere ripartiti. A giocare un ruolo fondamentale sono stati gli incentivi fiscali messi a punto dal Governo per incentivare l'acquisto di macchinari. Un contributo arriva anche dai risultati positivi registrati da tanti costruttori di macchinario tessile durante ITMA Milano, svoltasi nel novembre 2015.

Gli effetti positivi legati ai contatti avviati durante la suddetta manifestazione fieristica dovrebbero trovare pieno compimento nell'anno in corso. Le indicazioni provenienti dalla raccolta ordini fanno prevedere un ulteriore consolidamento del mercato interno ed una robusta domanda proveniente dai principali mercati esteri.

Tab. 3: L'industria meccanotessile italiana (milioni euro)

	2012	2013	2014	2015	2016*	var. 2016/15
Produzione (a)	2019	1973	1969	2097	2183	+4%
Esportazione (b)	1715	1686	1694	1818	1876	+3%
Consegne interne (a-b)	304	287	275	279	308	+10%
Importazione (c)	355	383	399	442	449	+2%
Consumo interno (a-b+c)	659	671	674	721	757	+5%
Esportazione/Produzione	85%	85%	86%	87%	86%	
Importazione/Consumo	54%	57%	59%	61%	59%	

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT
*previsioni

² I dati del presente capitolo sono di fonte ISTAT, mentre nel cap. 1 e nell'appendice statistica i dati sono di fonte International Trade Centre. Ciò spiega le eventuali discordanze nella serie di dati.

Le esportazioni

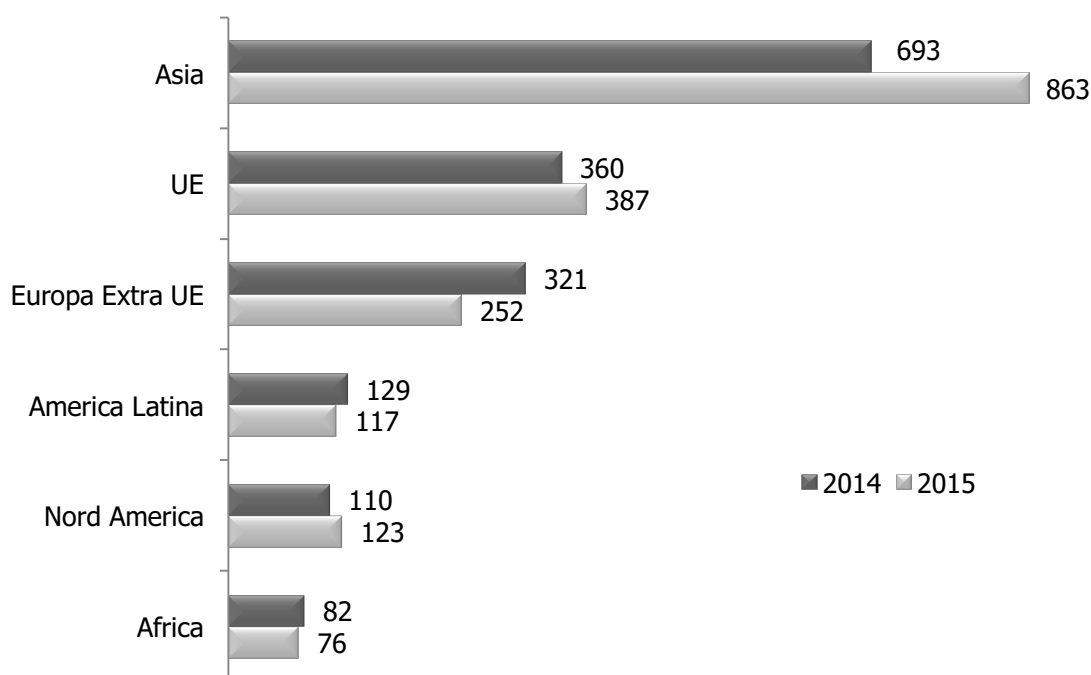
Le esportazioni italiane di macchine tessili nel 2015 hanno totalizzato un valore di 1818 milioni di euro. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 7%.

In Asia i costruttori italiani hanno venduto macchinari per un totale di 863 milioni di euro. Si tratta del 48% delle esportazioni totali del settore. Rispetto all'anno precedente si è osservato un aumento del 25%.

Sui mercati europei, invece, l'export italiano ha registrato andamenti differenti. Mentre nell'Unione Europea le nostre vendite sono aumentate del 7% (dai 360 milioni di euro del 2014 ai 387 del 2015), nei Paesi europei extra UE le aziende italiane hanno subito una flessione del loro fatturato (-21%, per un valore di 252 milioni di euro).

Il 2015 è stato caratterizzato anche dalla buona performance delle aziende italiane nell'area nordamericana, mentre un deficit rispetto all'anno precedente si è osservato nei mercati dell'America Latina e in quelli africani.

Fig. 8: Esportazioni italiane per aree (milioni euro)



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

La Cina resta il primo Paese/mercato dei costruttori italiani. La sua quota rappresenta il 18% sul totale export. Le vendite italiane verso questo mercato hanno raggiunto nel 2015 un valore di 331 milioni di euro. Dopo tre anni consecutivi di flessione, la domanda cinese di macchine provenienti dall'Italia è tornata a crescere (+32%).

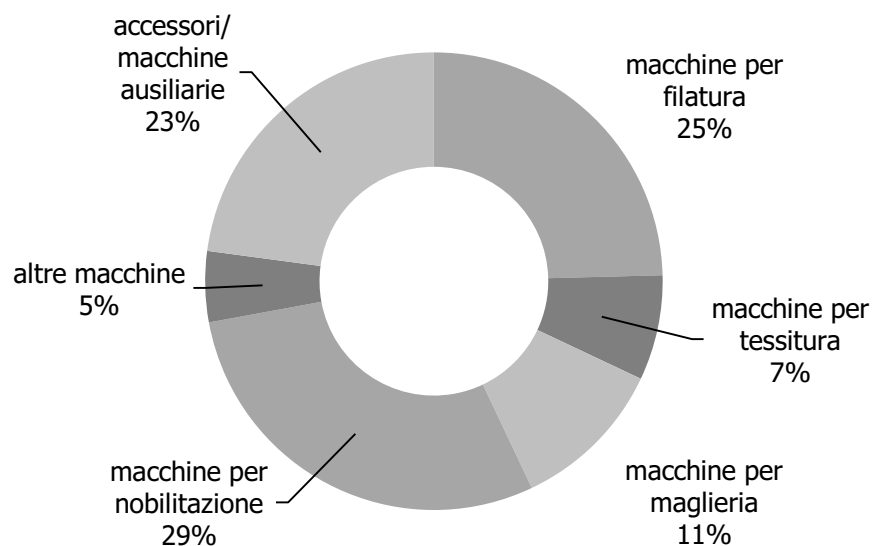
Tra i principali mercati del meccanotessile italiano solamente la Turchia e il Brasile hanno importato nel 2015 macchinari italiani per un valore inferiore a quello dell'anno precedente. L'India ha mantenuto una posizione di rilievo tra i mercati delle aziende italiane, chiudendo l'anno con un ulteriore aumento nel valore degli acquisti di macchine *made in Italy*. Si è invece riscontrato un forte incremento delle nostre vendite in alcuni mercati asiatici, primi fra tutti Bangladesh e Vietnam.

Tab. 4: Esportazioni italiane: Paesi di destinazione (milioni euro)

Paese	2011	2012	2013	2014	2015	var. 2015/14	quota sul totale 2015
Cina	451	356	334	252	331	32%	18%
Turchia	190	199	213	228	172	-24%	9%
India	135	122	111	122	139	14%	8%
Bangladesh	42	41	38	48	97	100%	5%
Stati Uniti d'America	66	66	70	83	89	8%	5%
Germania	83	73	81	73	82	12%	4%
Pakistan	29	37	49	40	47	16%	3%
Vietnam	9	6	15	30	45	52%	3%
Portogallo	13	13	26	34	36	4%	2%
Brasile	82	59	53	50	35	-30%	2%
Altri Paesi	731	743	696	734	745	1%	41%
TOTALE	1831	1715	1686	1694	1818	7%	100%

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Nel 2015 l'export italiano ha ricevuto il maggiore contributo dal comparto delle macchine per nobilitazione (29% del totale). Vi sono poi le macchine per filatura (25%) e gli accessori/macchine ausiliarie (23%). Le macchine per maglieria, quelle per tessitura e le altre macchine rappresentano quote meno significative dell'export italiano.

Fig. 9: Export italiano di macchine tessili per settori (2015)

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Le esportazioni di macchine per filatura hanno registrato un aumento del 17% rispetto al 2014. Il valore ha raggiunto i 447 milioni di euro. I risultati sono positivi per tutte le voci in cui si divide il comparto, fatta eccezione per quella relativa alle pettinatrici e macchine di preparazione alla filatura, le cui vendite estere sono risultate in calo del 2%. Le esportazioni delle "roccatrici/bobinatrici" e dei "filatoi/ritorcitoi" sono, invece, quelle cresciute maggiormente nel confronto con l'anno precedente.

Il valore delle esportazioni di macchine per tessitura è stato pari a 135 milioni di euro, con un incremento del 6% su base annua. La voce più significativa dell'export italiano del comparto corrisponde ai telai senza navetta, il cui valore è stato nel 2015 di 126 milioni di euro (+4%).

La nota negativa per il 2015 giunge dalle vendite estere di macchine per maglieria, che hanno accusato un decremento del 17% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 199 milioni di euro. A pesare sul dato complessivo sono le esportazioni delle macchine circolari di piccolo diametro, che pur rappresentando la voce più significativa dell'export del comparto (130 milioni di euro), sono diminuite del 22%.

Il valore dell'export di macchine per nobilitazione è stato di poco inferiore ai 530 milioni di euro. Il confronto con l'anno precedente mostra un aumento del 13%. Gli incrementi sono generalizzati a tutte le voci, eccezione fatta per le calandre. Particolarmente rilevante è stato l'aumento delle esportazioni registrato dagli asciugatoi/essiccatoi (+31%) e dalle macchine per lavaggio, tintoria e sbianca (+22%).

Infine, occorre evidenziare il buon andamento delle vendite all'estero del comparto "altre macchine". Il loro valore totale ha superato i 90 milioni di euro, in aumento del 40% sul 2014. Il segno positivo nel confronto con l'anno precedente ha riguardato sia le "macchine per la fabbricazione di corde e cavi" sia le macchine per la produzione di nontessuti. Le vendite estere di queste ultime macchine hanno totalizzato un valore pari a 38 milioni di euro, crescendo del 166% rispetto all'anno precedente.

Le importazioni

Le importazioni italiane di macchine tessili nel 2015 hanno raggiunto un valore di 442 milioni di euro. La crescita rispetto all'anno precedente è stata dell'11%.

La Germania, principale fornitore estero di macchine tessili in Italia, ha fatturato sul nostro mercato 144 milioni di euro, corrispondente al 33% delle importazioni italiane. Rispetto all'anno precedente non si registrano differenze.

Sono stati, invece, registrati incrementi nei flussi in entrata provenienti dagli altri principali fornitori. La Francia ha osservato un aumento delle proprie esportazioni in Italia pari al 12%. Incrementi significativi hanno interessato anche le vendite di Svizzera, Cina, Giappone e soprattutto Belgio (+36%).

Tab. 5: Importazioni italiane: Paesi di provenienza (milioni euro)

<i>Paese</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>var. 2015/14</i>	<i>quota sul totale 2015</i>
Germania	141	116	129	144	144	0%	33%
Francia	36	35	31	43	49	12%	11%
Svizzera	43	37	46	40	48	21%	11%
Cina	36	36	37	38	44	18%	10%
Giappone	38	31	33	30	35	16%	8%
Belgio	16	13	11	18	24	36%	6%
India	11	13	12	12	14	14%	3%
Romania	19	14	14	10	11	6%	2%
Svezia	6	4	5	6	7	24%	2%
Turchia	4	3	6	6	7	21%	2%
Altri Paesi	61	53	59	52	59	11%	13%
TOTALE	411	355	383	399	442	11%	100%

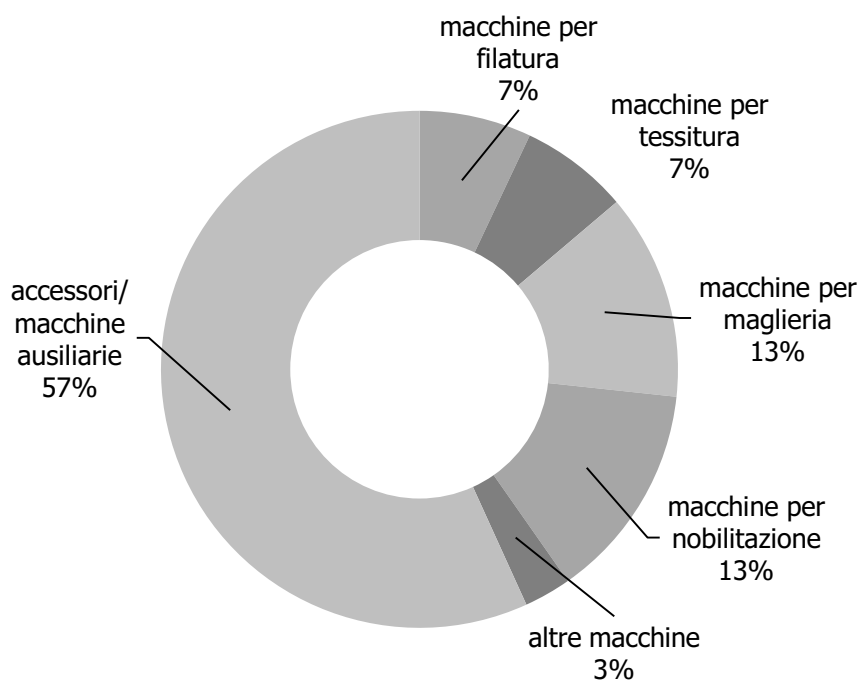
Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Le importazioni italiane hanno riguardato prevalentemente l'accessoristica e le macchine ausiliarie (57% del totale, per un valore di circa 251 milioni di euro). Altre voci rilevanti dell'import del settore sono le macchine per maglieria e quelle per nobilitazione.

L'import di accessoristica è cresciuto del 18% rispetto all'anno precedente. Le importazioni delle macchine per tessitura e di quelle per la nobilitazione hanno parimenti osservato un aumento, del 14% e dell'11% rispettivamente. Per gli altri comparti il confronto con il 2014 presenta un deficit.

Le tipologie produttive maggiormente importate, oltre agli accessori, in tutte le loro componenti, sono state le macchine per maglieria rettilinee (30 milioni di euro) e i telai senza navetta (29 milioni di euro). L'import delle macchine rettilinee è rimasto pressoché stabile rispetto al 2014, quello dei telai, invece, è aumentato del 18%.

Fig. 10: Import italiano di macchine tessili per settori (2015)



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Le condizioni economico-finanziarie³

Dall'analisi dei bilanci di un campione di 136 aziende associate ad ACIMIT si evidenzia che nel periodo 2012-2014 i ricavi hanno mostrato aumenti: del 10,6% nel 2013 e del 4,3% l'anno successivo.

L'incidenza degli utili sul fatturato ha registrato a livello complessivo una diminuzione, passando dal 5,3% del 2012 al 4,0% del 2014. L'analisi per comparti evidenzia come l'utile sia cresciuto tra il 2012 ed il 2014 unicamente per l'aggregato di aziende operanti nel comparto tessitura/maglieria.

***Tab. 6: L'industria delle macchine tessili:
l'utile di esercizio, incidenza % sul fatturato⁴***

Comparto	2012	2013	2014
Macchine per filatura	7,5%	7,6%	3,4%
Macchine per tessitura/maglieria	5,1%	7,1%	6,0%
Macchine per nobilitazione	3,0%	2,0%	2,7%
Altre macchine	5,6%	4,1%	3,5%
TOTALE MECCANOTESSILE	5,3%	5,4%	4,0%

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

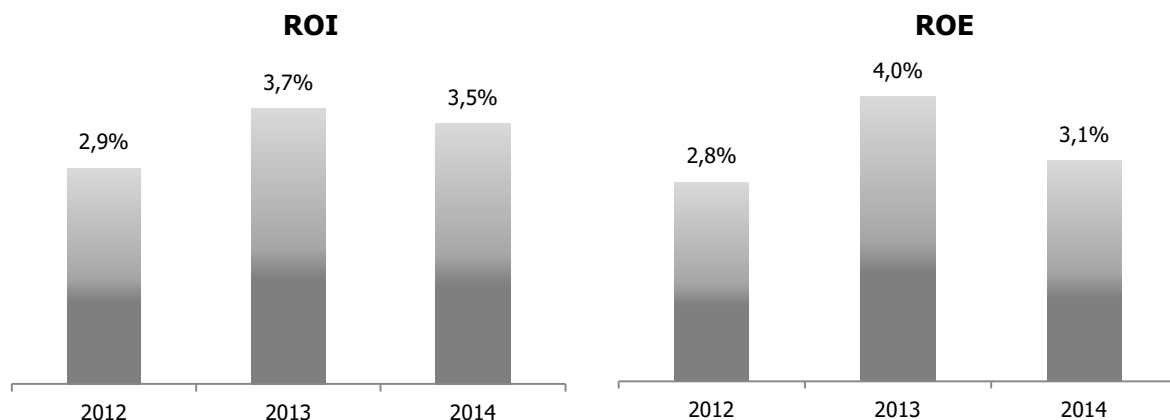
Durante il triennio esaminato i costi di gestione hanno osservato un incremento. Per quanto riguarda la componente acquisti la crescita è stata nel triennio del 19,2%, per i servizi del 13,7% e per quella del lavoro dell'11,9%.

Il grado di integrazione verticale del settore, misurato dalla quota del valore aggiunto sul fatturato, si è ridotto lievemente tra il 2012 e il 2014 (passando dal 31,8% al 29,8%).

Il settore mostra un tendenziale miglioramento dei margini di redditività nel periodo considerato. La redditività del capitale investito, misurato tramite il ROI, è passata dal 2,9% del 2012 al 3,5% del 2014. Il ROE, che esprime il rendimento economico del capitale di rischio, è salito dal 2,8% al 3,1%.

³ Il campione è formato dalle aziende ACIMIT i cui bilanci 2012-2014 erano presenti nel database di Bureau Van Dijk al momento dell'elaborazione avvenuta nell'aprile 2016.

⁴ Il dettaglio dei bilanci riclassificati del settore si trova nell'appendice statistica.

**Fig. 11: L'industria delle macchine tessili:
indici di redditività del settore**

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

La produttività del settore nel periodo analizzato è aumentata come testimonia il ricavo pro capite (passato da 233mila euro a 263mila euro). Nel periodo considerato anche il valore aggiunto pro capite ha osservato un analogo andamento. Il costo del lavoro pro capite è parimenti lievitato (da 47mila a 51mila euro).

In merito alla gestione finanziaria il campione di aziende ha osservato una sostanziale stabilità del quoziente di autonomia finanziaria (espresso come rapporto tra i mezzi propri e i mezzi di terzi), come documentato nella tab. 7. L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato si è mostrata in forte diminuzione (dal 3% all'1,9%). Infine è aumentato l'indebitamento a breve, pari all'81,4% dell'indebitamento complessivo a fine periodo contro il 77% del 2012.

**Tab. 7: L'industria delle macchine tessili:
il quoziente di autonomia finanziaria**

Comparto	2012	2013	2014
Macchine per filatura	47,5%	47,5%	46,9%
Macchine per tessitura/maglieria	49,7%	46,9%	47,5%
Macchine per nobilitazione	34,0%	35,4%	34,1%
Altre macchine	44,4%	43,1%	46,7%
TOTALE MECCANOTESSILE	45,7%	44,7%	44,4%

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

3. FOCUS: LE TECNOLOGIE GREEN NELLA FILIERA TESSILE: UN VALORE AGGIUNTO NEI PROCESSI DI INNOVAZIONE SOSTENIBILE

L'Italia, laboratorio creativo e tecnologico

La storia dell'industria tessile e della moda italiana è storia di creatività, cura maniacale per la qualità, innovazione. Una storia che difficilmente potrebbe essere stata scritta senza il contributo dell'industria meccanotessile.

Ogni processo di miglioramento ed incremento dell'efficienza produttiva o della qualità prestazionale di un filato o di un tessuto nasce infatti dalla collaborazione tra i produttori di tecnologie e gli utilizzatori delle stesse. Ma se l'industria della moda italiana deve molto alla parte hardware della filiera, dal canto suo, il comparto meccanotessile, misurandosi con le esigenze del tessile più evoluto, sviluppa e sperimenta soluzioni tecnologiche in grado di conquistare i mercati internazionali.

Da qualche anno il tema della sostenibilità ha posto le imprese tessili di fronte a nuove sfide e a nuovi obiettivi. Un trend che naturalmente non riguarda solo questo segmento industriale: focalizzare l'innovazione sui benefici ambientali e sociali è prioritario per tutto il sistema economico. In ogni segmento produttivo i prodotti sono disegnati e realizzati in funzione della loro desiderabilità, ma anche di vincoli ambientali e criteri di sicurezza che i consumatori hanno cominciato a chiedere come requisiti irrinunciabili anche nei segmenti *non food*. Una domanda che, seppur ancora marginalmente, comincia a farsi strada anche nel comparto della moda.

Sotto la pressione dei movimenti ambientalisti, umanitari e animalisti, l'industria della moda – considerata tra le industrie più inquinanti al mondo - si sta interrogando sui costi che le sue produzioni impongono all'ambiente e sul valore etico delle proprie attività. Una nuova sensibilità che spinge le aziende a individuare modalità produttive a minor impatto ambientale senza la perdita di qualità, performance o effetti estetici del prodotto finale.

In questo contesto ricerca e innovazione assumono una funzione fondamentale catalizzando verso il nuovo obiettivo le conoscenze e le competenze sviluppate dalla chimica, dalla scienza dei materiali, dalla biologia, dalla meccanica, dall'elettronica.

La tecnologia finalizzata alle fasi di progettazione, produzione, controllo dei processi e logistica diviene l'elemento in cui questa sinergia si fonde, concretizzando l'idea di un sistema produttivo ecologicamente compatibile. Uno scenario in cui il comparto meccanotessile si qualifica come una delle punte più avanzate della manifattura nazionale grazie alla sua capacità di investire costantemente nello sviluppo di nuovi prodotti. La strategia della sostenibilità si traduce così in vantaggio competitivo in un settore caratterizzato da forte concorrenza internazionale tanto per i fornitori di tecnologia quanto per gli stessi produttori tessili.

Industria meccanotessile italiana e green economy

Sostenibilità, innovazione, qualità, design, tradizione sono temi centrali nelle strategie delle imprese più evolute e confermano come la *green economy* oggi sia, nella sua accezione più ampia, contenuto portante della catena del valore del sistema manifatturiero italiano. Studi recenti rilevano, infatti, come le imprese che maggiormente investono in sostenibilità risultino poi le più dinamiche e competitive sui mercati internazionali. L'eccellenza italiana sposa l'impegno ambientalista e questo trend sembra destinato a incrementarsi nei prossimi anni⁵.

In questo scenario l'industria meccanotessile italiana rappresenta un caso esemplificativo. Grazie al progetto *Sustainable Technologies*, lanciato da ACIMIT, sono state assegnate a macchine innovative e sostenibili oltre 1000 Targhe Verdi a partire dal 2011. Un risultato importante che valorizza l'impegno progettuale e scientifico delle oltre 40 imprese che hanno aderito al progetto.

La Targa Verde, fulcro del progetto ACIMIT, rappresenta un modo nuovo di relazionarsi con il cliente, basato sulla condivisione di informazioni trasparenti ed affidabili relative alle performances ambientali della tecnologia. Si tratta di una dichiarazione volontaria fornita dal costruttore che evidenzia le prestazioni energetiche e/o ambientali delle proprie macchine valutate in base agli standard della serie ISO 14040 e ISO 14044 e a metodologie coerenti con le iniziative europee, come l'EPD10 e l'Ecodesign11.

Dal punto di vista strategico con questa iniziativa ACIMIT ha inteso trasmettere un segnale chiaro, forte e collettivo di come l'industria meccanotessile italiana si stia impegnando nel promuovere uno sviluppo sostenibile. I risultati forniti dall'Osservatorio ACIMIT sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese meccanotessili 2015⁶, sono incoraggianti. In base a calcoli delle emissioni di CO₂eq. (equivalente) è stato evidenziato come grazie alle nuove tecnologie sostenibili sviluppate dai produttori italiani, nel 2014 siano state risparmiate all'ambiente 221.181 tonnellate di CO₂eq. pari alla riduzione delle emissioni di CO₂eq. generate da 38.534 automobili oppure da 23.306 cittadini mondiali in un anno.

Il positivo risultato è verificabile in tutti i comparti produttivi dell'industria tessile con punte particolarmente elevate nella nobilitazione. Confrontando le emissioni generate nel periodo 2012/2013 con quelle relative al 2014, si registra un significativo risparmio di CO₂eq. in tutti i settori e, nello specifico, del 24% nel settore della filatura, del 30% in quello della tessitura, del 29% in quello della maglieria e ben del 61% nella nobilitazione.

Le implementazioni tecnologiche che le aziende ACIMIT hanno apportato ai loro macchinari si traducono, oltre che in riduzione delle emissioni di CO₂eq., anche in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine. Lo studio, basato sulle informazioni fornite dalla banca dati delle Targhe verdi, si è concentrato su consumi di energia elettrica e di acqua evidenziando un risultato positivo: in filatura e nelle imprese della nobilitazione i consumi energetici connessi all'uso di tecnologie *green* diminuiscono del 24% e in tessitura e in maglieria del 30%. Nelle tinte-stamperie e nei finissaggi si registra, inoltre, un'importante riduzione dei consumi idrici (-27%). Si tratta di risultati significativi che hanno riscosso interesse durante l'edizione di ITMA nel novembre 2015 e che incoraggiano l'industria meccanotessile a proseguire sulla strada della sostenibilità ambientale.

⁵ Rapporto GreenItaly 2015, Symbola,
http://www.symbola.net/assets/files/rapportogreenitaly2015%20BASSA_1447064245.pdf

⁶ http://www.ACIMIT.it/DOC/OSSERVATORIO-2015_web.pdf

Obiettivi dell'indagine

L'industria meccanotessile italiana si avvale da sempre dei vantaggi offerti dalla prossimità territoriale con i produttori tessili. Anche grazie a ciò ha potuto sperimentare e implementare sul campo soluzioni coerenti con i trend di innovazione imposti dal fashion o da contesti applicativi ad alto contenuto tecnologico (automotive, medicale, geotessili, ecc.).

Oggi il terreno su cui l'industria tessile misura la propria competitività è quello della sostenibilità ambientale e sociale. Regolamenti e sistemi di normazione stringenti, la pressione esercitata da movimenti ambientalisti e politiche precauzionali sulla sicurezza chimica di alcuni importanti *brand* sollecitano la filiera tessile a confrontarsi con tematiche nuove: dalla eliminazione delle sostanze pericolose dai processi, al risparmio idrico ed energetico, dalla tracciabilità della *supply chain* al riciclo dei materiali giunti a fine vita.

Per le imprese meccanotessili comprendere quali performances tecniche siano ritenute funzionali al raggiungimento degli obiettivi che i propri clienti si sono dati consente di orientare le azioni di ricerca e sviluppo anticipando le richieste del mercato.

La ricerca realizzata da ACIMIT in collaborazione con Blumine/sustainability-lab, si propone di contribuire a questa riflessione. A questo scopo sono state intervistate 31 imprese tessili italiane note per le loro azioni finalizzate a migliorare l'impatto ambientale delle proprie lavorazioni. E' stato chiesto loro di descrivere i propri programmi di sostenibilità, le esigenze e le aspettative in fatto di macchine e impianti produttivi.

Le aziende coinvolte nella ricerca

La ricerca ha coinvolto 31 imprese tessili italiane. I criteri di selezione si sono basati su fattori documentali quali:

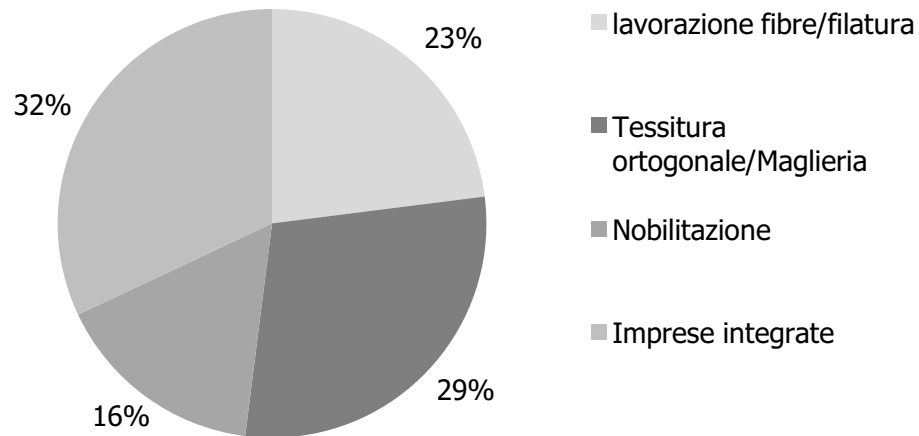
- possesso di certificazioni ambientali,
- partecipazione ai cataloghi dei tessuti e degli accessori sostenibili diffusi a Milano Unica (2013-2015),
- adozione di protocolli di riduzione delle sostanze chimiche critiche,
- citazione dell'azienda nel Rapporto GreenItaly di Symbola-Unioncamere (varie edizioni),
- sviluppo di prodotti/processi a ridotto impatto ambientale (fonti: siti aziendali).

Tab. 8: Panel per tipologia produttiva

	n. aziende
Lavorazione fibre/filatura	7
Tessitura ortogonale/Maglieria	9
Nobilitazione	5
Imprese integrate	10
Totale	31

Fonte: elaborazioni Blumine

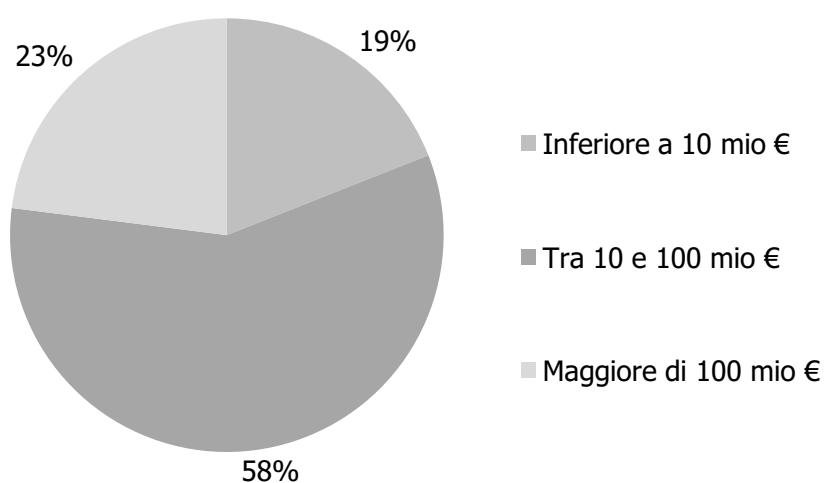
Fig. 12: imprese campione per tipologia produttiva



Fonte: elaborazioni Blumine

Lo studio ha preso in considerazione in quote omogenee tutte le principali tipologie produttive della filiera tessile, dalla produzione di fibre e filati alla nobilitazione tessile. Una quota rilevante di imprese (32%) è composta da aziende integrate, che presentano cioè al proprio interno più step produttivi.

Fig. 13: Panel per classe di fatturato

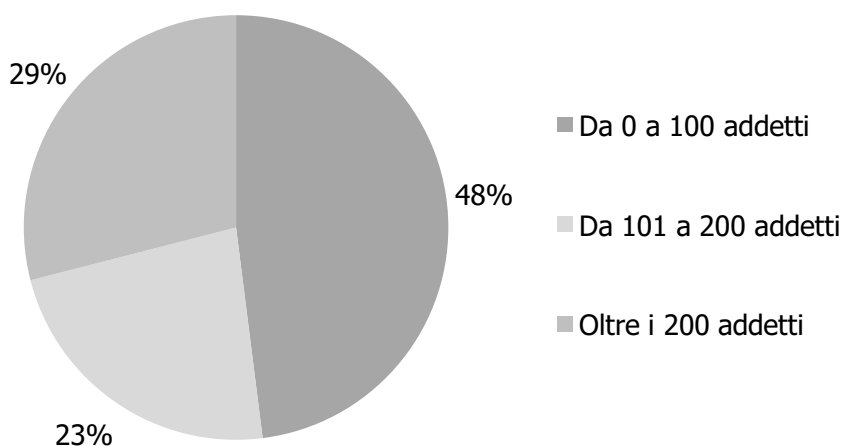


Fonte: elaborazioni Blumine

Nel panel compaiono imprese di piccole dimensioni con un fatturato inferiore ai 10 milioni di Euro (19%). La maggior parte degli intervistati denuncia un fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di Euro (58%). Il 23% delle imprese coinvolte supera però i 100 milioni di Euro di fatturato.

La classificazione delle imprese in base al numero di addetti indica la prevalenza di imprese con meno di 100 addetti (48%). Solo 9 aziende (29%) contano più di 200 dipendenti.

Fig. 14: Distribuzione aziende per numero addetti



Fonte: elaborazioni Blumine

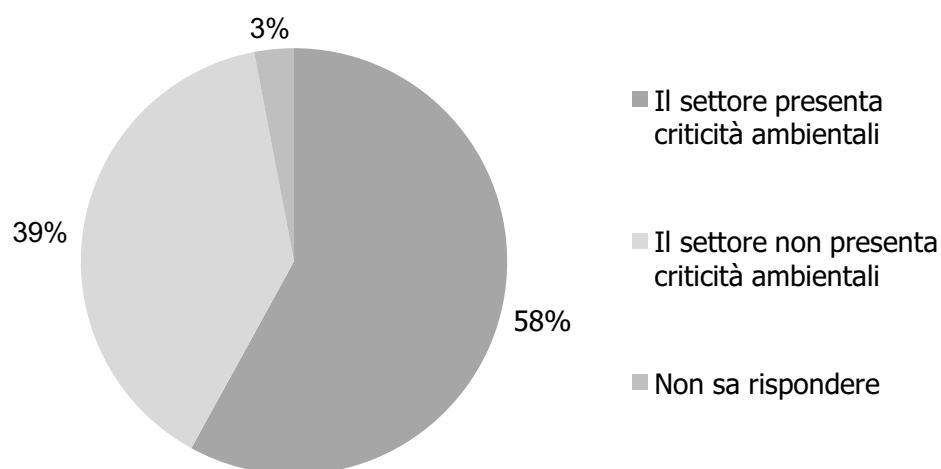
Il questionario è stato compilato dai titolari/legali rappresentanti (68% degli intervistati) o da dirigenti dell'azienda (32%).

Le imprese tessili e il loro impegno per la sostenibilità

L'industria tessile presenta criticità ambientali?

In primo luogo è stato chiesto agli intervistati di esprimere la propria opinione in merito al grado di criticità ambientale del comparto tessile.

Le lavorazioni tessili sono riconosciute come impattanti per l'ambiente dalla maggior parte degli intervistati (58%). In particolare la fase della nobilitazione tessile è indicata dall'80% delle risposte positive come l'area produttiva più critica, sia per quanto riguarda i consumi energetici ed idrici che per la produzione di emissioni.

Fig. 15: Valutazione dell'impatto ambientale del settore

Fonte: elaborazioni Blumine

Le iniziative per la sostenibilità avviate dalle aziende negli ultimi due anni

Come anticipato, il panel dell'indagine è stato costituito selezionando aziende già attive sul tema della sostenibilità. Abbiamo quindi chiesto agli intervistati di indicare le azioni intraprese negli ultimi due anni.

La tabella seguente indica le azioni intraprese dalle imprese al fine di ridurre l'impatto ambientale dei propri processi e più ricorrenti.

Tab. 9: Le strategie aziendali per la sostenibilità maggiormente praticate negli ultimi 2 anni dalle imprese

Ordine di diffusione	Obiettivi/Tipologia di iniziative
1	Azioni volte a migliorare la sostenibilità dei prodotti
2	Certificazioni ambientali, LCA, EPD
3	Investimenti tecnologici finalizzati alla riduzione di emissioni e consumi
4	Adozione di energia da fonti rinnovabili
5	Depurazione acque
6	Sottoscrizione campagna Detox/Greenpeace Adesione a campagne umanitarie/iniziative di solidarietà sociale
7	Partecipazione a progetti di ricerca finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale
8	Rispetto del benessere degli animali coinvolti nei processi produttivi

Fonte: elaborazioni Blumine

La sostenibilità si identifica in primo luogo con il miglioramento delle qualità ecologiche del prodotto per il 94% delle aziende. Se analizziamo in che modo le aziende intendano raggiungere questo obiettivo si apprende che un peso rilevante è dato dalle materie prime utilizzate: la maggioranza punta sulle fibre biologiche (58%), a seguire sui materiali da riciclo (42%) e infine sui biopolimeri (22%).

Risulta importante anche l'adozione di procedure per la documentazione formalizzata del grado di sostenibilità dell'azienda e dei suoi prodotti (77%) attraverso l'acquisizione di nuove certificazioni e l'adozione di strumenti per la determinazione del costo dei processi in termini di CO₂eq. e l'ottenimento dell'EPD (dichiarazione ambientale di prodotto).

L'acquisizione di tecnologie ha rappresentato un impegno importante nel periodo 2014/15 per il 61% delle imprese, a cui si aggiungono investimenti nell'ambito delle energie da fonti rinnovabili (55%) e della depurazione (52%).

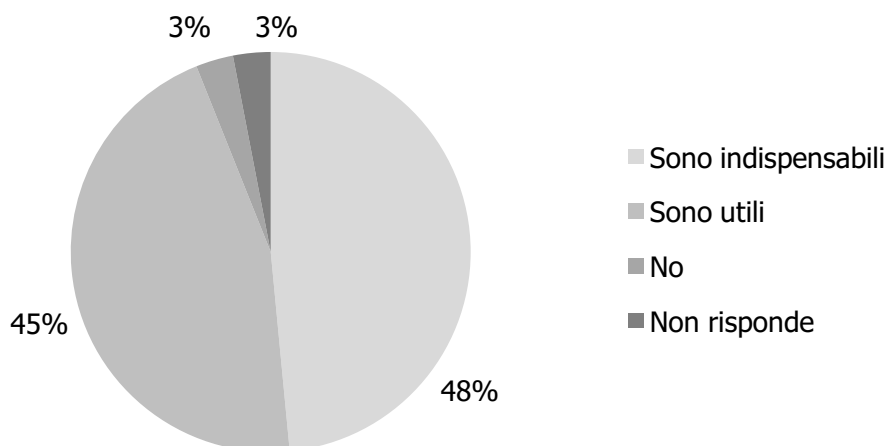
La sicurezza del prodotto dal punto di vista chimico è indicata come strategia importante dal 52% delle aziende.

Il legame tra sostenibilità e innovazione è evidenziato dalla partecipazione a progetti di ricerca e a bandi pubblici, specificatamente orientati a questo tema, di 11 imprese su 31 (35%).

Per quanto non direttamente connesso all'uso di tecnologie mirate, è opportuno rilevare anche la presenza di iniziative a scopo sociale (adesione a campagne umanitarie, iniziative di solidarietà condotte a livello internazionale per alleviare disagi e stato di povertà) e locale, supportando le comunità presenti nel territorio in cui l'azienda opera. Si segnalano anche, seppur con valori fortemente minoritari, iniziative a sostegno del welfare animale fino all'eliminazione di materie prime animali nelle proprie produzioni (13%).

Dal quadro emerge come l'industria tessile identifichi la sostenibilità con un impegno giocato su più fronti. Non sfugge agli intervistati il ruolo che macchine e impianti ricoprono in questo contesto.

Che le tecnologie possano dare un contributo decisivo alla attuazione di politiche di sostenibilità in azienda è infatti opinione sostenuta da 29 imprenditori (94%), 15 dei quali attribuisce alle macchine un ruolo indispensabile.

Fig. 16: Ruolo delle tecnologie nel supporto a programmi di sostenibilità

Fonte: elaborazioni Blumine

Materiali tessili sempre più green

Entrando più nel dettaglio delle azioni svolte dalle aziende si evidenziano due linee di attività:

- valorizzazione dei propri prodotti in relazione al contenuto di sostenibilità degli stessi,
- attivazione di interventi sulla parte hardware dell'azienda, cioè sui processi produttivi.

La ricerca analizza entrambe le attività, in quanto fortemente connesse all'uso di tecnologie.

Consideriamo in primo luogo le iniziative volte ad attribuire all'offerta progettuale e produttiva contenuti di sostenibilità ambientale. 29 aziende (94%) hanno già attivato azioni per migliorare il contenuto di sostenibilità dei propri prodotti e le restanti 2 dichiarano di avere intenzione di farlo nel prossimo futuro.

La scelta di sviluppare filati e tessuti sostenibili risponde principalmente all'esigenza di differenziare la propria produzione da quella dei concorrenti aumentando il grado di competitività sul mercato. Questa motivazione è indicata dal 49% degli intervistati. In altri casi si tratta di una politica sollecitata dai clienti che richiedono determinati standard di qualità ambientale (25%) o dalla necessità di conformarsi ai requisiti imposti dalla legislazione di determinati Paesi in cui l'azienda esporta (11%).

Vi sono poi motivazioni identificabili con la cultura dell'impresa: rispetto dei valori etici, spinta al miglioramento continuo delle produzioni e dei processi (15%).

Tab. 10: Motivazioni alla base delle strategie di sostenibilità di prodotto

Ordine di importanza	Motivazione
1	Differenziare la propria produzione da quella dei concorrenti
2	Adeguarsi a richieste dei clienti
3	Adeguarsi a standard imposti da Paesi in cui si esporta
4	Produrre articoli coerenti con i propri valori etici
5	Esercitare il miglioramento continuo

Fonte: elaborazioni Blumine

In quali azioni si concretizza la strategia finalizzata ad ottenere prodotti più sostenibili? Quali programmi sono attualmente in corso presso le aziende tessili o lo saranno nei prossimi due anni?

L'eliminazione delle sostanze chimiche è indicata come priorità assoluta/elevata da 26 imprese (84%). Ad esse si aggiungono altre 3 aziende che, pur non ponendola al centro delle proprie attività, ne riconoscono l'importanza. Solo 2 imprese non stanno perseguendo questa finalità. A conferma dell'importanza della sicurezza del prodotto e dei processi, le imprese indicano tra le azioni prioritarie anche l'insieme delle procedure collegabili all'adempimento di obblighi di legge, regolamenti, normative e certificazioni, tanto che il 70% delle imprese considera questa area di attività altamente prioritaria.

Le materie prime sono considerate solitamente come caratterizzanti il prodotto in termini di sostenibilità. Ruolo importante è attribuito ai materiali di origine biologica, ma anche l'uso di materie prime da fonte eticamente controllata (esempio: cotone BCI e Fair trade) o da riciclo.

Cresce, inoltre, l'interesse da parte dei produttori tessili per l'economia circolare. Alcune aziende si stanno misurando con progetti diretti a gestire in modo ecologico i prodotti giunti a fine vita. 9 imprese indicano tra le priorità l'attribuzione di caratteristiche di riciclabilità ai materiali e 5 si sono poste l'obiettivo di incrementarne il grado di biodegradabilità.

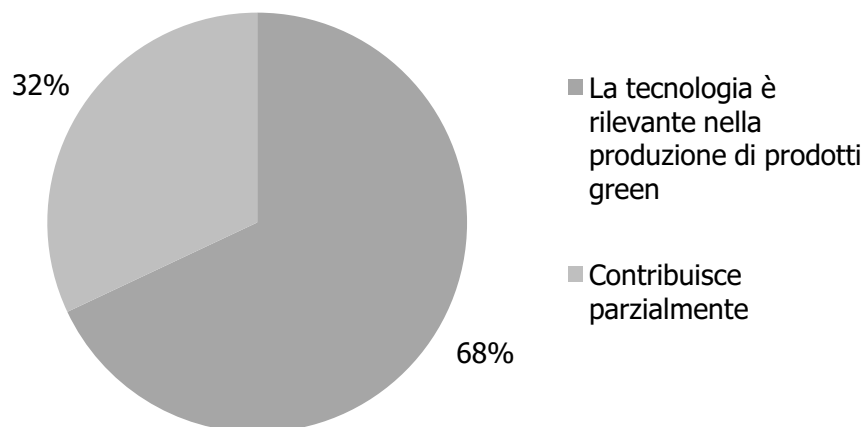
Tab. 11: Impegni assunti dalle aziende nel definire propri prodotti sostenibili

Ordini di Importanza	Caratterizzazione sostenibile dei prodotti
1	Eliminazione sostanze chimiche tossiche
2	Adempimento obblighi, normative e certificazioni
3	Uso di fibre biologiche
4	Uso di materiali da fonte etica Uso di materie prime da riciclo
5	Prodotti riciclabili
6	Prodotti biodegradabili
7	Assenza di materiali da fonte animale

Fonte: elaborazioni Blumine

Gli intervistati attribuiscono un ruolo alle tecnologie nella realizzazione di prodotti sostenibili, come confermato dalla fig. 17.

Fig. 17: Contributo delle macchine alla realizzazione di prodotti tessili sostenibili

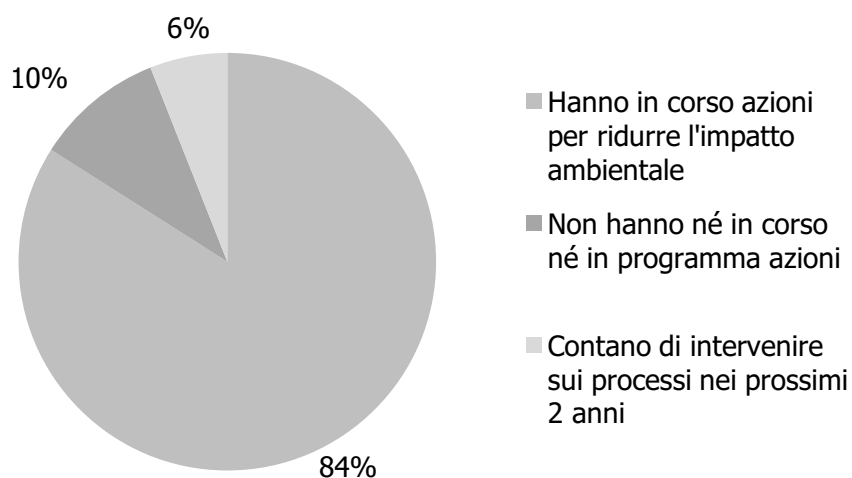


Fonte: elaborazioni Blumine

Gli interventi sui processi produttivi

La larga maggioranza delle aziende intervistate (84%) ha dichiarato di avere in corso azioni finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle lavorazioni. Altre 2 imprese hanno in programma iniziative per i prossimi due anni. 3 aziende dichiarano, invece, di non aver intrapreso interventi sui processi produttivi e di non aver programmato azioni in questo senso per il prossimo futuro.

Fig. 18: Attivazione di interventi per la sostenibilità dei processi produttivi



Fonte: elaborazioni Blumine

Gli interventi attivati o programmati dalle imprese sui processi produttivi mirano a ridurre costi economici ed ambientali connessi all'utilizzo di risorse, a garantire condizioni di sicurezza e salute per i lavoratori e a contenere gli output critici dei processi (emissioni e scarti).

Poiché la sostenibilità è anche fortemente connessa al grado di efficienza produttiva delle attività di trasformazione, tra gli obiettivi vengono indicati dagli intervistati anche interventi gestionali diretti a ottimizzare il flusso delle operazioni e dei materiali.

Tab. 12: Obiettivi alla base delle azioni per la sostenibilità dei processi produttivi

Ordine importanza	Obiettivo
1	Riduzione consumi energetici
2	Sicurezza ambiente di lavoro Riduzione uso sostanze chimiche
3	Riduzione scarti di produzione
4	Riduzione emissioni
5	Ottimizzazione flussi produttivi /risorse
6	Riduzione consumi idrici
7	Razionalizzazione logistica
8	Riduzione inquinamento acustico

Fonte: elaborazioni Blumine

Il risparmio energetico è il principale obiettivo ed è indicato da 23 aziende (74%) di alta priorità. A seguire vengono segnalati con pari grado di priorità (61% delle aziende) l'incremento della sicurezza dell'ambiente di lavoro, la riduzione del quantitativo di sostanze chimiche utilizzate nei processi, il contenimento degli scarti di produzione.

Le emissioni in acqua ed in atmosfera rappresentano motivo di attenzione da parte di 16 imprese (52%).

L'efficientamento dei processi produttivi è menzionato come alta priorità dal 48% degli intervistati.

L'importanza di ridurre i volumi di acqua nei processi interessa 14 aziende, dato che appare comunque non trascurabile considerato che non tutte le imprese coinvolte nell'indagine attuano lavorazioni ad umido.

La movimentazione interna dei semilavorati e dei prodotti, l'organizzazione delle spedizioni e la gestione dei magazzini è indicata come priorità alta dal 29%, ma l'area di intervento è citata come mediamente prioritaria da altre 13 imprese (42%). Ciò conferma il ruolo che i sistemi logistici tendono sempre più ad acquisire nell'organizzazione aziendale.

Infine la necessità di contenere inquinamento acustico e vibrazioni è indicata come obiettivo di media importanza da 17 imprese (55%).

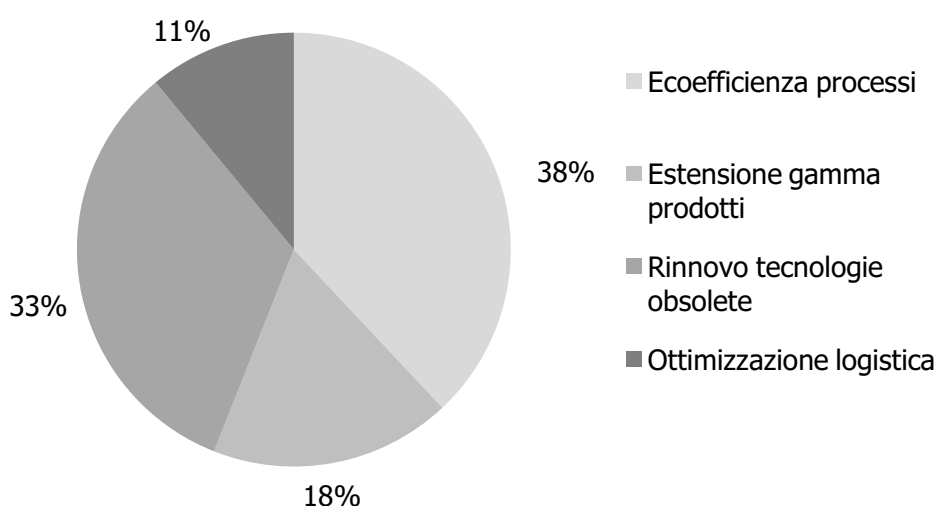
Il ruolo delle tecnologie nell'attuazione di piani per la sostenibilità

La quasi totalità delle imprese intervistate dichiara di aver effettuato significativi investimenti in tecnologie negli ultimi 3 anni.

Le motivazioni alla base degli investimenti possono essere sintetizzate nel desiderio di aumentare il grado di ecoefficienza dei processi produttivi, seguito dalla necessità di sostituire/aggiornare tecnologie obsolete.

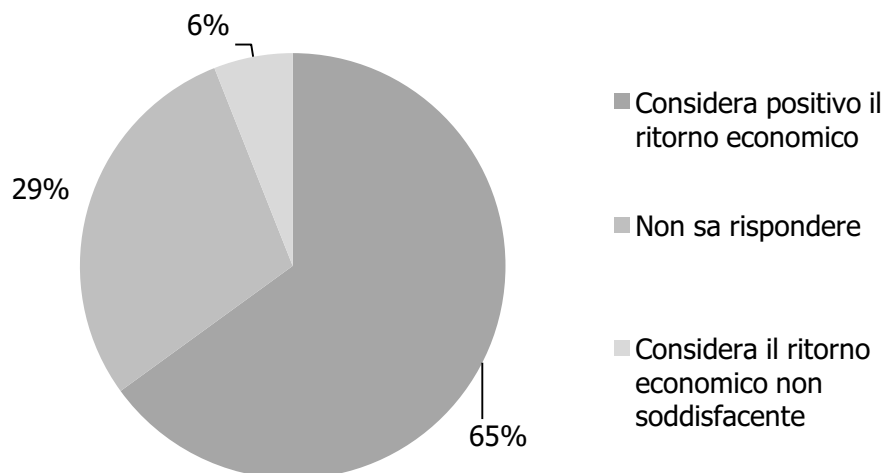
10 imprese hanno effettuato acquisti per sostenere progetti specifici relativi all'ampliamento della gamma dei prodotti offerti. L'ottimizzazione della logistica è la motivazione d'acquisto per 6 imprese.

Fig. 19: Motivazioni alla base degli investimenti tecnologici effettuati negli ultimi 3 anni



Fonte: elaborazioni Blumine

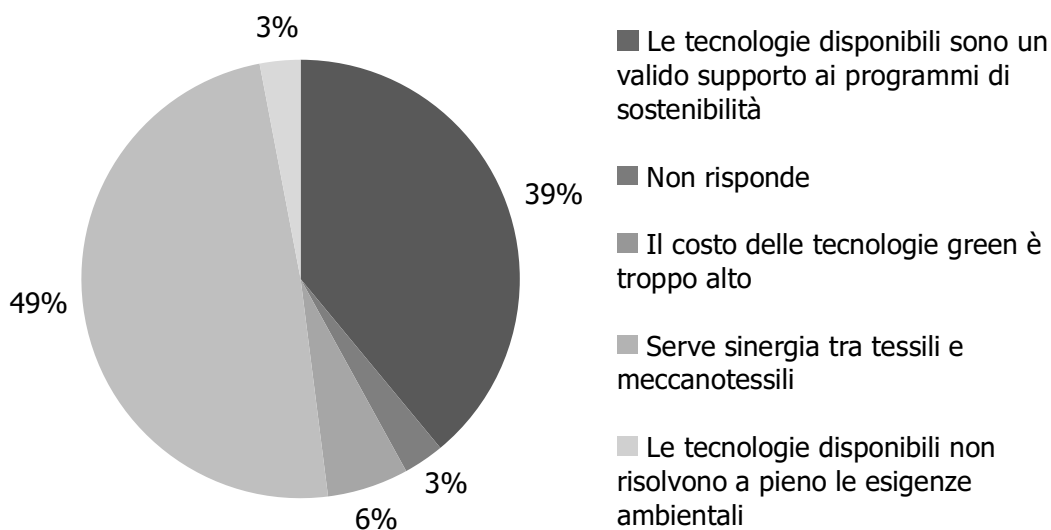
Il ritorno economico sugli investimenti effettuati è considerato positivo dal 65% degli intervistati. Il 29% ritiene di non poter dare una risposta non essendo ancora disponibili riscontri oggettivi e il 6% si ritiene non totalmente soddisfatto.

Fig. 20: Ritorno economico delle tecnologie

Fonte: elaborazioni Blumine

Quale giudizio esprimono gli intervistati in merito all'offerta complessiva di tecnologie in relazione al contributo green che possono offrire?

I pareri raccolti sono in larga misura positivi: 12 intervistati (39%) esprimono un giudizio positivo sul grado di efficienza ambientale offerto dalle tecnologie disponibili, mentre altri 2 imprenditori sottolineano l'alto costo di queste tecnologie. E' opinione del 49% degli intervistati che sia necessaria una costante sinergia tra produttori ed utilizzatori per realizzare macchine funzionali ai progetti di sostenibilità dell'industria tessile. Solo un'azienda esprime un giudizio negativo.

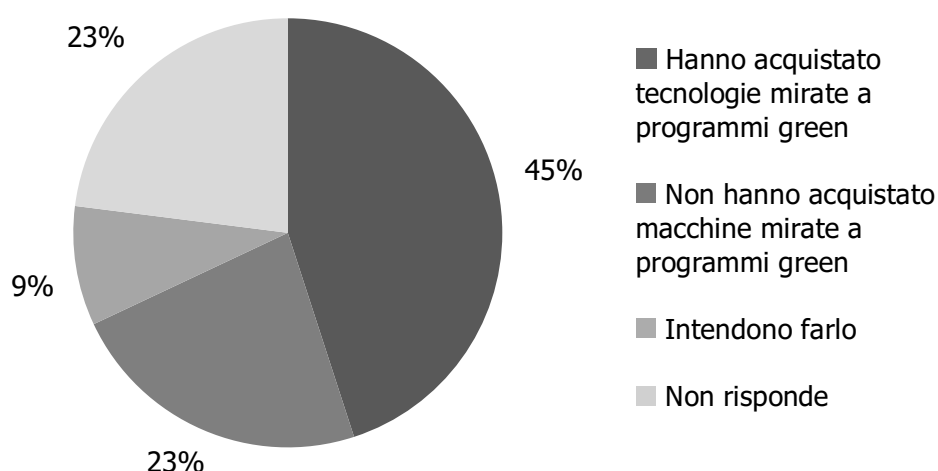
Fig. 21: Grado di soddisfazione in merito all'offerta di tecnologie ecoefficienti

Fonte: elaborazioni Blumine

Acquisti di tecnologie mirate a sostenere progetti di sostenibilità aziendale sono stati effettuati da 14 aziende (45%) e la maggior parte degli investimenti sono stati realizzati da imprese verticalizzate e da tessiture. Altre 3 imprese pensano di incrementare/rinnovare il parco macchine nel prossimo futuro a sostegno di propri progetti di sostenibilità.

Gli acquisti già effettuati hanno riguardato soprattutto i processi di nobilitazione, il parco telai, interventi su sistemi di illuminazione (fotovoltaico, led) e il risparmio energetico (quali la sostituzione delle caldaie, il recupero del calore, la riduzione dell'uso di aria compressa).

Fig. 22: Acquisizione di tecnologie in funzione di progetti di sostenibilità aziendale



Fonte: elaborazioni Blumine

Cosa si aspettano gli imprenditori tessili dalle tecnologie di domani?

La "macchina ideale" ha caratteristiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità indicati dagli intervistati. La performance maggiormente attesa riguarda la capacità di produrre in regime di risparmio energetico ed è indicata come prioritaria da 25 intervistati. 20 aziende attribuiscono molta importanza alla versatilità delle macchine, caratteristica che avrebbe ricadute significative tanto sui consumi energetici quanto sull'organizzazione del lavoro sempre più finalizzata alla produzione di lotti ridotti e personalizzati.

Il richiamo tra le priorità alla riduzione di prodotti chimici di processo (coloranti, ausiliari, agenti, olii, ecc.) è coerente con l'impegno assunto da un alto numero di imprese intervistate su questo fronte e con la significativa presenza nel panel di imprese che presentano processi ad umido.

La sicurezza sul lavoro compare tra le principali caratteristiche attese a conferma del ruolo centrale attribuito dalla cultura della sostenibilità all'uomo, in questo caso direttamente coinvolto nelle attività produttive.

Automatismi, robotica, sistemi di controllo in remoto sono indicati come importanti ma solo in seconda battuta mentre la gestione veloce e ottimale dei dati, necessaria per monitorare i processi e assumere decisioni, è indicata da 17 imprese tra le priorità principali, a conferma di come Industria 4.0 inizi a entrare nell'agenda delle aziende tessili italiane.

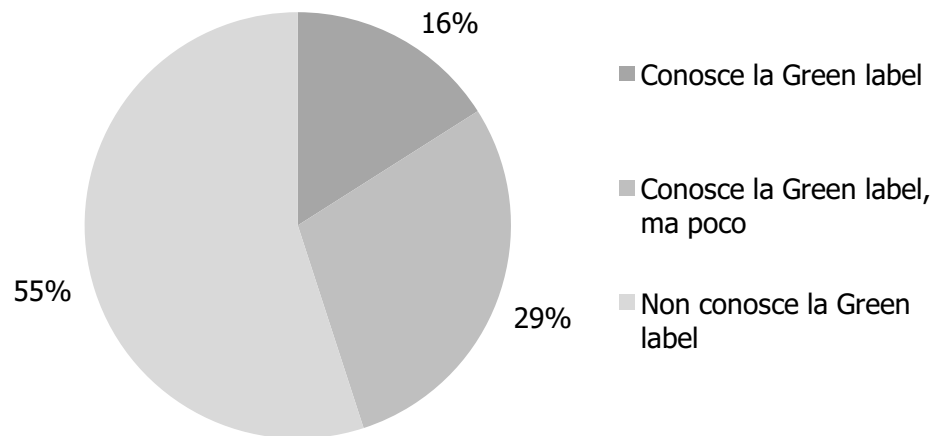
Tab. 13: Caratteristiche attese delle tecnologie future

Ordine priorità	Performances richieste alle tecnologie
1	Risparmio energetico
2	Versatilità
3	Riduzione sostanze chimiche
4	Incremento sicurezza lavoro
5	Riduzione consumi acqua Velocizzazione gestione dati
6	Riduzione emissioni
7	Riduzione scarti Riduzione tempi di settaggio
8	Maggior automazione, riduzione interventi umani Ottimizzazione flussi produttivi
9	Miglioramento logistica
10	Controllo in remoto
11	Riduzione inquinamento acustico

Fonte: elaborazioni Blumine

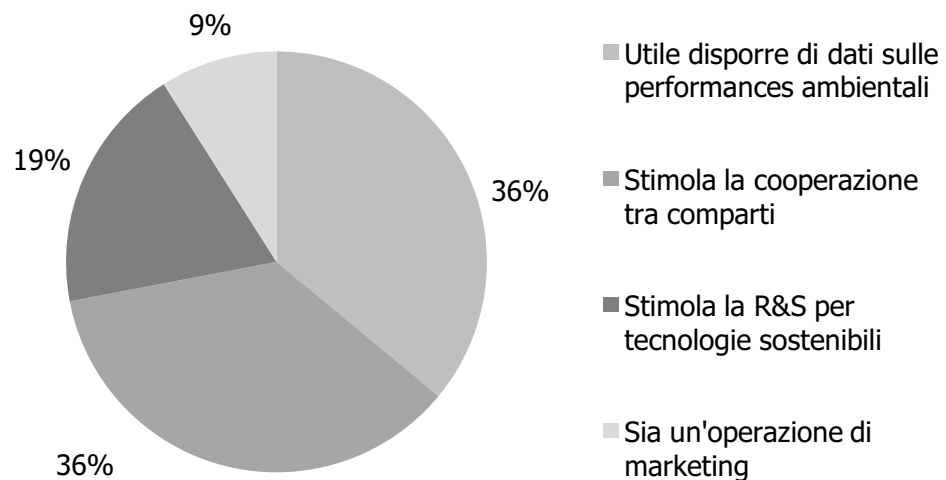
Il progetto Sustainable Technologies di ACIMIT

Malgrado il progetto *Sustainable Technologies* sia attivo dal 2011 si evidenziano ampi margini di miglioramento nel grado di diffusione e valorizzazione dell'iniziativa.

Fig. 23: Grado di conoscenza della Targa Verde

Fonte: elaborazioni Blumine

Solo 14 imprenditori dichiarano, infatti, di conoscere la Targa Verde di ACIMIT e tra questi 9 ammettono di non conoscerla in modo approfondito.

Fig. 24: Valutazione della Targa Verde

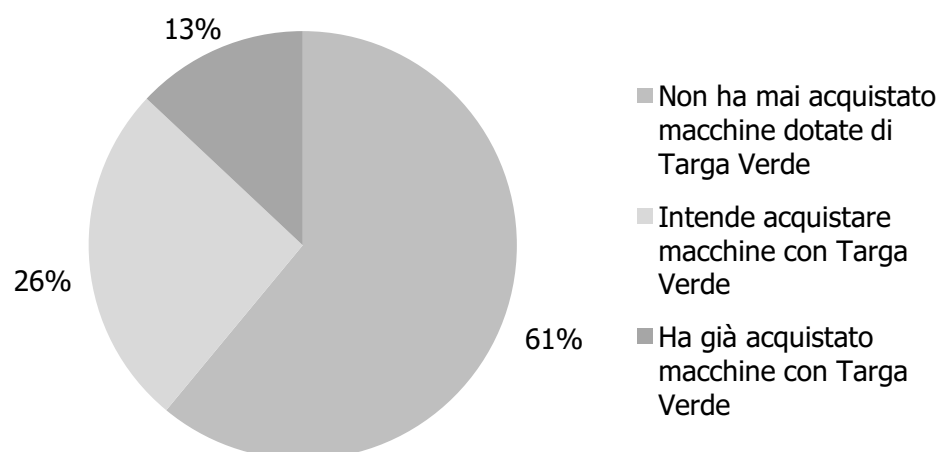
Fonte: elaborazioni Blumine

La Targa Verde è comunque ritenuta un utile strumento di informazione sulle performance ambientali delle tecnologie (36%). E' indicata da altri intervistati come uno strumento utile a stimolare la collaborazione tra tessili e produttori di tecnologie (36%) e a far crescere la ricerca su soluzioni tecniche *ecofriendly* (19%). Una minoranza ritiene si tratti di un'operazione di marketing dalle finalità prevalentemente promozionali (9%).

Quali effetti concreti ha generato la Targa Verde sulle politiche di acquisto di macchinari da parte degli imprenditori intervistati?

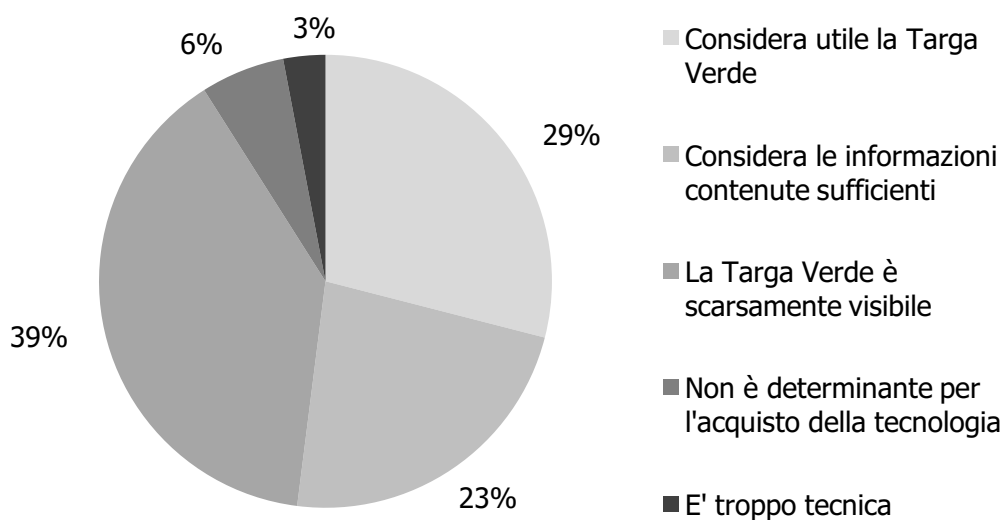
Al momento i risultati non sono entusiasmanti. Solo 4 aziende hanno acquistato macchine basandosi anche sui dati forniti dalla Targa Verde, ma altre 8 intendono farlo nel prossimo futuro.

Fig. 25: Acquisti di macchine dotate di Targa Verde



Fonte: elaborazioni Blumine

Fig. 26: Valutazioni in merito alla Targa Verde



Fonte: elaborazioni Blumine

Le informazioni offerte dalla Targa Verde sulle performances su consumi ed emissioni sono in ogni caso valutate positivamente: il 29% del panel le considera infatti molto utili e il 23% sufficientemente informative, mentre il 39% rimprovera una scarsa visibilità.

Solo 2 aziende considerano la presenza della Targa Verde non determinante nell'acquisto della macchina ed un intervistato la giudica "troppo tecnica".

Considerazioni conclusive

La ricerca ha riguardato un gruppo di imprese impegnate di programmi di sostenibilità.

Si tratta di imprese sensibili alle tematiche ambientali e consapevoli delle criticità connesse alle lavorazioni tessili. Il loro impegno si è orientato negli ultimi 2 anni soprattutto sulla definizione di prodotti più sostenibili, sulle procedure di certificazione e di monitoraggio della CO₂eq. prodotta, sulla riduzione di emissioni e consumi. Una parte significativa del panel attribuisce molta importanza al rischio chimico e alla eliminazione dai processi di sostanze pericolose.

Il giudizio sul ruolo che le tecnologie rivestono nel raggiungimento di obiettivi ecologici è unanime: macchine e impianti sono utili (ma molti precisano "indispensabili") nell'attuazione di programmi di sostenibilità aziendale che le imprese attuano relativamente alla realizzazione di prodotti e processi sostenibili.

Le azioni volte a elevare la qualità ecologica dei manufatti rispondono all'esigenza di accrescere la competitività della propria offerta coerentemente con le strategie di sostenibilità dei brand e le nuove sensibilità dei consumatori finali. E' in molti casi il mercato stesso a sollecitare queste iniziative mediante capitolati tecnici stringenti, normative e leggi relative ai Paesi di esportazione. Non mancano poi motivazioni prettamente etiche.

Nella progettualità dei produttori tessili la sostenibilità diviene sempre più un elemento di rafforzamento della qualità dei prodotti realizzati. Perché ciò sia possibile le strategie scelte dalle imprese si focalizzano sulle materie prime processate: da coltivazione biologica e da filiere etiche, oppure da riciclo. In sintonia con i valori dell'economia circolare cresce anche la ricerca di soluzioni per rendere i materiali riciclabili o biodegradabili.

Gli interventi attivati o programmati dalle imprese sui processi produttivi mirano a ridurre i costi economici ed ambientali delle lavorazioni (consumi emissioni/scarti) e ad incrementare il flusso informativo e l'efficienza produttiva del sistema. Rilevanza viene attribuita alla sicurezza degli ambienti di lavoro.

In questo scenario ci si attende molto dalle tecnologie. Le imprese intervistate dichiarano di aver recentemente investito in nuovi macchinari o di essere in procinto di farlo. Tra le motivazioni alla base di rinnovamento tecnologico compare l'eco efficienza produttiva per oltre un terzo degli intervistati e il ritorno economico sugli investimenti effettuati è considerato soddisfacente dalla maggioranza delle imprese. Vi sono poi aziende che hanno acquisito tecnologie in funzione dei propri specifici progetti di sostenibilità.

Cosa si aspettano gli imprenditori tessili dalle tecnologie di domani? La macchina ideale è in grado di risparmiare energia, è versatile, sicura, consente di ridurre le sostanze chimiche di processo, consuma poca acqua, è dotata di sistemi di rilevamento e trasmissione dati veloci, riduce le emissioni e gli sprechi.

La Targa Verde del progetto *Sustainable Technologies* di ACIMIT è uno strumento prezioso di informazione e stimola la sinergia progettuale tra produttori ed utilizzatori di tecnologia. Risulta complessivamente ancora non adeguatamente conosciuta e può quindi svilupparsi in uno strumento ancora più efficace nella relazione tra produttori tessili e meccanotessili.

Si ringraziano:

Alesilk Sas, Berto Industria Tessile Srl, Besani srl, Beste Spa, Canepa Spa, Cotonificio Olcese Spa, Eurojersey Spa, Filmar Spa, Fratelli Vitali di Roberto Spa, Fulgar Spa, G.Tosi Spa, Itaclab Srl, Italdenim Spa, Lane Bottoli Srl, Lanificio Zignone Spa, Limonta Spa, Maglificio Ripa Spa, Manifattura Sesia Srl, Miroglio Textile Srl, Ongetta Srl, Pecci Filati Spa, Radicipartecipazioni Spa, Sinterama Spa, Taroni Spa, Tessitura A.Imperiali Spa, Tessitura Taborelli Srl, Tintoria Filati Portichetto Srl, Tintoria Vago Spa (e le altre aziende che hanno chiesto di non essere citate)

APPENDICE STATISTICA

- Nota metodologica
- Composizione comparti
- I principali Paesi fornitori di macchine tessili
- I principali mercati
- I comparti produttivi
- I bilanci riclassificati del settore meccanotessile italiano

Nota metodologica

La presente pubblicazione utilizza i dati di commercio estero disponibili ad agosto 2016. Per alcuni Paesi, non essendo possibile ricostruire la serie storica, sono stati utilizzati i flussi opposti.

La fonte dei dati statistici contenuti nella pubblicazione è rappresentata dall'*International Trade Centre* (ITC). Per il capitolo 2, relativo all'Italia, la fonte è l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

I dati riportati sono espressi in euro correnti.

Le statistiche di commercio estero analizzate in questa pubblicazione non comprendono i dati relativi alle macchine per stampa (codice HS 844319), ai macchinari per la manutenzione dei prodotti tessili (codici HS 8450 e 845110) e alle calandre (codice HS 8420).

Le esportazioni, dove non diversamente indicato, contengono anche i dati corrispondenti alle riesportazioni.

Le esportazioni e le importazioni di "asciugatoi/essiccatoi" (codice HS 845129) di Canada, Messico, Polonia, Stati Uniti e Sud Corea non sono state prese in considerazione.

Le esportazioni di "telai senza navetta" (codice HS 844630) del Belgio non vengono dichiarate alle dogane. Ai fini della pubblicazione per questo codice sono stati utilizzati i flussi opposti.

Le esportazioni di "carde" (codice HS 844511) della Germania dal 2007 sono incluse nel codice 844590 (macchine ausiliarie).

Le esportazioni di "carde" (codice HS 844511) della Svizzera non vengono dichiarate.

I flussi commerciali reciproci di due Paesi possono non corrispondere completamente. Tra le ragioni di questa differenza ricordiamo le più evidenti:

✓ le esportazioni sono calcolate a valori F.O.B., ed includono il costo dei trasporti e dell'assicurazione fino al confine, mentre le importazioni sono calcolate a valori C.I.F. ed includono il costo dei trasporti e dell'assicurazione all'interno del Paese acquirente;

✓ a seguito dell'abolizione delle barriere doganali all'interno della Comunità Europea e il ricorso a Intrastat, come sistema di raccolta dati, vi è la possibilità che le statistiche dei flussi in entrata e in uscita tra due Paesi dell'Unione non coincidano perfettamente. Tra le più rilevanti fonti di discrepanze si annoverano: i sistemi di soglie al di sopra delle quali deve essere effettuata una dettagliata dichiarazione degli scambi, sulla cui base può essere dispensata dalle formalità statistiche una parte degli operatori (in particolare piccole e medie imprese); le risposte mancanti; gli errori di classificazione delle merci; differenze metodologiche residue, riguardanti aspetti della rilevazione (relativi in particolare a semplificazioni) che non sono compresi nel processo di armonizzazione della raccolta dei dati.

Composizione comparti

Per rendere maggiormente omogenee le statistiche dei diversi Paesi si è ritenuto opportuno limitare l'analisi dei dati alle voci doganali a sei cifre. I codici presi in considerazione sono quelli riportati nella tabella seguente.

Composizione di comparti produttivi in base ai codici doganali

descrizione	voce doganale (classificazione HS)
MACCHINE PER FILATURA	
Filatoi (estrusori) per fibre artificiali e sintetiche	844400
Carde	844511
Macchine di preparazione (pettinatrici, banchi a fusi, ...)	844512, 844513, 844519, 844590
Filatoi e ritorcitori	844520, 844530
Roccatrici, bobinatrici	844540
MACCHINE PER TESSITURA	
Telai per nastri	844610
Telai a navetta	844621, 844629
Telai senza navetta	844630
MACCHINE PER MAGLIERIA	
Macchine per maglieria rettilinee, telai a catena, incl. i telai tipo Raschel	844720
Macchine per maglieria circolari fino a 165 mm	844711
Macchine per maglieria circolari oltre 165 mm	844712
Altre macchine per maglieria (rimagliatrici, telai per tulli, pizzi, ...)	844790
MACCHINE PER NOBILITAZIONE	
Macchine per lavaggio, tintoria e sbianca	845140
Asciugatoi, essiccatoi	845129
Macchine di rifinitura (rivestimento, spalmatura, garzatrici, ...)	845180
Macchine per avvolgere, svolgere, piegare, tagliare i tessuti	845150
ACCESSORISTICA E MACCHINE AUSILIARIE	
Parti ed accessori per macchine per filatura	482210, 844820, 844831, 844832, 844833, 844839
Parti ed accessori per macchine per tessitura	844842, 844849
Parti ed accessori per macchine per maglieria	844851, 844859
Parti ed accessori per macchine per nobilitazione	845190
Macchine ed apparecchi ausiliari per le macchine di fil, tess, mag, nob	844811, 844819
ALTRE MACCHINE	
Macchine per fabbricare corde e cavi (escl. ritorcitrici dei tipi utilizzati nelle filande)	847940
Macchine per la fabbricazione di feltro e tessuti nontessuti	844900

I principali Paesi fornitori di macchine tessili*Esportazioni mondiali di macchine tessili*

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	2844	14,5	17,5	10,9	18,4
Germania	2811	-5,9	-2,8	23,7	18,2
Italia	1715	-1,0	7,2	11,8	11,1
Giappone	1592	-7,7	-9,9	14,5	10,3
Svizzera	810	-2,3	-13,8	5,9	5,2
Francia	657	6,4	14,6	3,4	4,2
Belgio	538	-6,5	-13,1	4,7	3,5
Stati Uniti	529	3,9	8,0	3,0	3,4
Taiwan	513	3,3	17,4	3,0	3,3
Corea del Sud	417	0,3	8,2	2,7	2,7
India	374	14,2	23,2	1,5	2,4
Repubblica Ceca	282	-2,1	-5,4	2,0	1,8
Singapore	253	21,2	30,6	0,8	1,6
Spagna	234	6,5	5,1	1,2	1,5
Hong Kong	228	-10,1	-5,2	2,3	1,5
Paesi Bassi	223	33,7	33,4	0,5	1,4
Austria	179	1,4	8,1	1,1	1,2
Turchia	176	5,5	9,3	0,9	1,1
Regno Unito	153	6,1	11,2	0,8	1,0
Malesia	124	20,7	79,7	0,4	0,8
Danimarca	78	1,5	-4,1	0,5	0,5
Messico	64	2,3	50,9	0,4	0,4
Svezia	56	0,2	10,5	0,4	0,4
Portogallo	54	0,1	-2,2	0,4	0,4
Polonia	54	5,1	17,4	0,3	0,3
Altri Paesi	515	2,1	2,3	3,1	3,3
Totale	15473	0,6	4,1	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

NB: per alcuni Paesi si sono utilizzati i flussi opposti

Cina*Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Filatura	512	9,8	-5,3	21,3	18,0
Tessitura	349	31,4	26,6	7,1	12,3
Maglieria	823	16,9	29,0	26,6	28,9
Nobilitazione	402	23,1	32,8	10,6	14,1
Accessori, Altre Macchine	758	7,3	14,2	34,5	26,6
Totale	2844	14,5	17,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
India	571	10,7	38,5	23,0	20,1
Bangladesh	339	31,7	37,6	6,8	11,9
Vietnam	316	43,6	24,3	4,5	11,1
Pakistan	170	18,1	40,1	5,3	6,0
Indonesia	163	7,6	12,9	7,3	5,7
Giappone	116	-1,4	4,5	7,4	4,1
Stati Uniti d'America	110	35,0	13,4	2,0	3,9
Turchia	96	11,4	-6,1	3,8	3,4
Germania	86	3,6	14,5	4,5	3,0
Malesia	77	51,6	6,4	0,9	2,7
Hong Kong	56	-4,6	-11,3	4,1	2,0
Thailandia	48	14,4	15,7	1,7	1,7
Sud Corea	48	10,4	0,9	2,0	1,7
Taiwan	41	-1,9	-3,1	2,7	1,4
Iran	35	9,2	-15,6	1,5	1,2
Italia	34	6,9	2,0	1,6	1,2
Messico	33	30,7	36,9	0,7	1,2
Brasile	32	-5,9	0,3	2,5	1,1
Egitto	31	17,4	23,4	1,0	1,1
Paesi Bassi	27	25,5	16,2	0,7	0,9
Belgio	25	2,3	13,0	1,4	0,9
Svizzera	22	-5,3	-38,8	1,6	0,8
Cambogia	20	23,7	-7,5	0,5	0,7
Uzbekistan	19	7,3	2,9	0,9	0,7
Myanmar	16	21,0	80,4	0,5	0,6
Singapore	16	19,3	-20,3	0,5	0,6
Emirati Arabi Uniti	13	10,9	-21,4	0,5	0,5
Russia	13	-13,9	-46,9	1,4	0,5
Argentina	12	-0,6	74,2	0,7	0,4
Sud Africa	12	16,6	13,0	0,4	0,4
Altri Paesi	247	17,6	9,5	7,8	8,7
Totale	2844	14,5	17,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Germania

Esportazioni di macchine tessili per comparto

Macchine per	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Filatura	1004	-0,3	-11,5	28,3	35,7
Tessitura	148	0,2	-10,1	4,1	5,3
Maglieria	161	-34,2	10,9	23,9	5,7
Nobilitazione	396	2,1	0,2	10,2	14,1
Accessori, Altre Macchine	1103	-2,1	4,6	33,5	39,2
Totale	2811	-5,9	-2,8	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	756	-10,4	0,4	32,7	26,9
Stati Uniti d'America	228	3,8	-18,8	5,5	8,1
India	218	-6,7	19,2	8,0	7,7
Turchia	214	-7,9	-21,6	8,3	7,6
Repubblica Ceca	94	-6,8	1,8	3,5	3,4
Italia	82	-0,9	-5,2	2,4	2,9
Indonesia	74	8,4	53,2	1,5	2,6
Paesi Bassi	73	18,6	-17,0	1,0	2,6
Brasile	69	-14,6	10,8	3,7	2,5
Bangladesh	63	10,4	75,9	1,2	2,2
Francia	50	-7,7	-7,7	1,9	1,8
Svezia	46	41,7	n.s.	0,3	1,6
Iran	46	1,8	24,5	1,2	1,6
Polonia	40	-0,4	1,6	1,1	1,4
Spagna	39	10,2	35,1	0,7	1,4
Austria	38	4,6	3,8	0,9	1,3
Regno Unito	38	9,4	15,7	0,7	1,3
Svizzera	37	-9,1	-19,5	1,5	1,3
Messico	37	-2,6	25,1	1,1	1,3
Vietnam	35	14,7	5,0	0,6	1,3
Pakistan	32	4,9	-11,8	0,7	1,1
Taiwan	26	-21,0	12,4	1,9	0,9
Belgio	25	-4,5	-23,4	0,8	0,9
Giappone	24	-16,5	22,2	1,4	0,9
Algeria	24	72,6	-15,7	0,1	0,9
Sud Corea	23	-26,0	-19,3	2,2	0,8
Portogallo	21	13,5	-20,3	0,4	0,7
Thailandia	20	-4,9	-39,8	0,7	0,7
Arabia Saudita	20	-0,7	-14,7	0,6	0,7
Russia	19	-31,4	-70,6	2,5	0,7
Altri Paesi	297	-6,7	-8,5	10,9	10,6
Totale	2811	-5,9	-2,8	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre
n.s. non significativo

Italia*Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Filatura	446	-2,7	17,1	27,9	26,0
Tessitura	135	1,1	6,2	7,2	7,9
Maglieria	199	-10,7	-17,4	17,5	11,6
Nobilitazione	429	11,1	13,4	15,8	25,0
Accessori, Altre Macchine	506	-2,6	7,1	31,6	29,5
Totale	1715	-1,0	7,2	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	316	-8,3	28,9	25,1	18,4
Turchia	157	-4,0	-24,0	10,3	9,2
India	132	0,0	14,7	7,4	7,7
Bangladesh	95	23,6	104,4	2,3	5,5
Stati Uniti d'America	79	5,2	6,7	3,6	4,6
Germania	78	0,3	15,6	4,3	4,6
Vietnam	44	48,8	50,3	0,5	2,6
Pakistan	40	10,4	5,4	1,5	2,4
Brasile	35	-19,0	-29,1	4,5	2,0
Svizzera	35	-4,2	-9,2	2,3	2,0
Francia	30	-4,6	-7,7	2,1	1,8
Belgio	29	10,6	43,4	1,1	1,7
Messico	29	8,5	31,8	1,2	1,7
Portogallo	28	20,5	-7,7	0,8	1,7
Indonesia	28	-0,5	-22,5	1,6	1,6
Spagna	26	2,9	10,2	1,3	1,5
Regno Unito	22	6,3	17,6	1,0	1,3
Sud Corea	22	4,5	55,3	1,0	1,3
Romania	21	-8,2	-35,3	1,7	1,2
Egitto	20	-7,0	-26,8	1,5	1,2
Repubblica Ceca	20	14,4	34,8	0,7	1,2
Russia	20	-8,0	-20,9	1,6	1,2
Polonia	20	-4,0	-27,7	1,3	1,1
Taiwan	18	6,1	1,7	0,8	1,0
Hong Kong	16	-10,9	-0,9	1,4	0,9
Argentina	15	7,3	36,5	0,6	0,9
Honduras	15	10,5	-18,4	0,5	0,8
El Salvador	13	22,4	48,4	0,3	0,8
Giappone	13	-7,6	-9,9	1,0	0,8
Uzbekistan	13	19,6	21,0	0,4	0,7
Altri Paesi	284	-0,6	7,0	16,3	16,5
Totale	1715	-1,0	7,2	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Giappone

Esportazioni di macchine tessili per comparto

Macchine per	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Filatura	522	-14,3	-28,1	44,1	32,8
Tessitura	354	-7,0	-4,3	21,6	22,2
Maglieria	411	0,0	3,2	18,8	25,8
Nobilitazione	59	-2,6	14,6	3,0	3,7
Accessori, Altre Macchine	246	-2,6	11,1	12,5	15,5
Totale	1592	-7,7	-9,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	474	-18,6	-32,9	49,4	29,8
India	225	2,8	37,2	9,2	14,1
Bangladesh	103	14,7	12,6	2,7	6,5
Vietnam	99	18,8	13,0	2,3	6,2
Stati Uniti d'America	73	8,0	21,7	2,5	4,6
Taiwan	70	-3,8	38,3	3,7	4,4
Pakistan	69	5,6	-28,4	2,5	4,4
Thailandia	65	6,4	59,0	2,3	4,1
Turchia	63	-7,5	-26,1	3,9	3,9
Indonesia	60	-11,1	-35,2	4,4	3,8
Sud Corea	45	-17,3	-1,5	4,4	2,8
Italia	32	-7,8	13,8	2,0	2,0
Hong Kong	23	-15,7	18,0	2,1	1,4
Malesia	21	-1,1	67,0	1,0	1,3
Brasile	21	-16,5	-5,0	1,9	1,3
Regno Unito	14	6,7	-11,0	0,5	0,9
Emirati Arabi Uniti	13	29,6	23,1	0,2	0,8
Cambogia	11	1,3	152,9	0,5	0,7
Messico	10	33,1	95,5	0,1	0,6
Germania	7	-3,7	-3,3	0,4	0,5
Angola	7	n.c.	-79,3	0,0	0,4
Francia	6	18,2	-6,2	0,1	0,4
Spagna	5	3,4	0,1	0,2	0,3
Egitto	5	64,9	65,6	0,0	0,3
Singapore	5	1,6	-8,8	0,2	0,3
Filippine	5	18,5	25,7	0,1	0,3
Myanmar	4	99,3	240,2	0,0	0,3
Sri Lanka	4	3,8	-30,2	0,2	0,3
Colombia	4	20,5	7,5	0,1	0,3
Argentina	4	6,9	9,7	0,1	0,2
Altri Paesi	45	-7,5	-10,7	2,8	2,8
Totale	1592	-7,7	-9,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre
n.c. non calcolabile

Svizzera*Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Filatura	42	-19,2	-35,6	11,0	5,1
Tessitura	71	187,5	9,4	0,1	8,8
Maglieria	78	5,7	-28,1	7,0	9,6
Nobilitazione	92	-4,0	5,4	12,2	11,4
Accessori, Altre Macchine	527	-4,0	-14,3	69,7	65,1
Totale	810	-2,3	-13,8	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
India	121	7,8	53,4	10,0	14,9
Turchia	97	-0,5	-38,9	11,1	11,9
Cina	90	-11,6	-36,4	16,5	11,1
Italia	60	4,1	29,0	5,8	7,5
Germania	60	-8,6	-23,7	9,6	7,4
Giappone	44	-5,3	7,4	6,2	5,5
Stati Uniti d'America	34	4,8	-24,3	3,1	4,2
Taiwan	33	17,8	82,4	1,9	4,1
Bangladesh	26	24,0	18,2	1,2	3,2
Pakistan	23	16,3	46,0	1,4	2,9
Repubblica Ceca	16	-10,8	13,3	2,9	2,0
Francia	15	-1,8	-16,0	1,9	1,9
Messico	13	15,4	-24,7	0,8	1,6
Vietnam	10	16,3	27,2	0,6	1,2
Brasile	10	-20,5	-46,1	2,8	1,2
Austria	9	5,0	26,7	0,9	1,1
Thailandia	9	-9,1	4,9	1,5	1,1
Regno Unito	9	7,5	60,6	0,8	1,1
Indonesia	9	-3,7	-29,5	1,1	1,1
Egitto	7	-19,6	-17,5	1,9	0,9
Spagna	7	20,3	6,9	0,4	0,8
Belgio	7	2,0	-22,7	0,7	0,8
Romania	7	39,1	-29,1	0,2	0,8
Hong Kong	6	-6,2	-44,3	0,9	0,8
Portogallo	6	30,5	-7,1	0,2	0,7
Algeria	6	177,6	79,3	0,0	0,7
Sud Corea	6	-3,6	-42,7	0,8	0,7
Argentina	5	4,0	22,4	0,5	0,6
Paesi Bassi	5	-16,9	-8,8	1,1	0,6
Uzbekistan	4	-21,7	-77,1	1,3	0,5
Altri Paesi	57	-14,5	-39,0	12,0	7,1
Totale	810	-2,3	-13,8	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali mercati*Importazioni mondiali di macchine tessili*

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	2683	-8,7	-8,6	24,2	16,0
India	1772	4,4	38,5	9,4	10,6
Turchia	1138	-1,3	-20,7	7,5	6,8
Stati Uniti	947	10,6	16,2	4,0	5,6
Bangladesh*	867	12,6	45,5	3,4	5,2
Vietnam*	833	27,6	27,0	2,0	5,0
Germania	593	5,6	8,9	3,0	3,5
Indonesia	507	0,7	-4,3	3,1	3,0
Pakistan	431	7,2	5,5	2,0	2,6
Italia	425	2,0	10,2	2,5	2,5
Messico	363	16,2	40,5	1,3	2,2
Giappone	293	-0,8	3,2	1,9	1,7
Taiwan	284	-0,8	23,1	1,8	1,7
Hong Kong	274	-8,7	-8,8	2,5	1,6
Belgio	255	1,4	8,0	1,5	1,5
Malesia	249	11,3	33,5	1,0	1,5
Francia	236	5,6	11,9	1,2	1,4
Repubblica Ceca	219	1,5	19,7	1,3	1,3
Brasile	217	-17,9	-22,8	3,0	1,3
Regno Unito	217	11,2	22,8	0,9	1,3
Svizzera	216	1,1	-14,3	1,3	1,3
Corea del Sud	215	-10,5	-1,9	2,1	1,3
Thailandia	215	2,1	-12,0	1,2	1,3
Singapore	207	24,4	19,4	0,5	1,2
Iran*	160	-13,3	-0,7	1,8	1,0
Spagna	138	10,8	25,6	0,6	0,8
Paesi Bassi	136	21,9	-13,4	0,4	0,8
Egitto*	135	6,1	45,9	0,7	0,8
Austria	120	9,8	29,3	0,5	0,7
Russi	111	-14,4	-46,3	1,3	0,7
Polonia	105	1,4	1,3	0,6	0,6
Arabia Saudita	96	-0,9	-8,1	0,6	0,6
Portogallo	85	10,0	-21,1	0,4	0,5
Romania	85	10,0	-10,8	0,4	0,5
Canada	84	7,7	13,6	0,4	0,5
Etiopia	83	21,2	31,0	0,2	0,5
Emirati Arabi Uniti*	82	n.c.	-1,0	0,0	0,5
Argentina	80	-0,6	27,7	0,5	0,5
Sri Lanka	79	21,7	51,1	0,2	0,5
Uzbekistan*	76	-0,4	-15,7	0,5	0,5
Altri Paesi	1475	2,7	-5,3	8,3	8,8
Totale	16786	1,3	4,7	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

n.c. non calcolabile

I comparti produttivi**Macchine per filatura***I principali Paesi esportatori*

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Germania	1004	-0,3	-11,5	28,5	30,4
Giappone	522	-14,3	-28,1	27,1	15,8
Cina	512	9,8	-5,3	9,9	15,5
Italia	446	-2,7	17,1	14,0	13,5
India	189	28,1	50,0	2,0	5,7
Paesi Bassi	134	94,3	23,9	0,3	4,1
Francia	70	5,6	2,7	1,6	2,1
Stati Uniti d'America	64	1,9	-2,9	1,7	1,9
Taiwan	63	4,5	53,6	1,5	1,9
Sud Corea	42	-11,2	-19,8	1,9	1,3
Altri Paesi	255	-11,5	-21,4	11,7	7,7
Totale	3300	-1,9	-7,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali Paesi importatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	1053	-5,3	-16,9	30,6	27,2
India	353	-7,1	17,4	11,1	9,1
Turchia	350	-4,8	-35,8	9,9	9,0
Vietnam*	268	18,2	-17,5	3,2	6,9
Stati Uniti d'America	250	14,3	15,6	3,4	6,5
Indonesia	176	-1,8	-5,7	4,4	4,5
Bangladesh*	174	-4,4	69,7	4,9	4,5
Pakistan	153	1,0	-13,1	3,4	4,0
Paesi Bassi	91	116,5	-11,4	0,1	2,3
Messico	82	20,5	181,7	0,9	2,1
Malesia	81	36,9	10,1	0,5	2,1
Taiwan	60	-8,0	11,2	2,0	1,6
Brasile	60	-24,4	0,1	4,3	1,5
Germania	44	-3,0	-24,4	1,2	1,1
Thailandia	42	-1,6	-52,6	1,0	1,1
Iran*	34	-24,2	-3,5	2,4	0,9
Italia	31	0,6	-2,6	0,7	0,8
Russia	29	-8,2	-22,4	0,9	0,7
Svizzera	28	44,5	-40,9	0,1	0,7
Spagna	27	25,3	140,3	0,3	0,7
Altri Paesi	485	-6,1	-3,2	14,6	12,5
Totale	3869	-2,5	-8,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

Macchine per tessitura

I principali Paesi esportatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Giappone	354	-7,0	-4,3	31,3	23,0
Cina	349	31,4	26,6	7,8	22,7
Belgio	331	-8,8	-19,1	31,7	21,5
Germania	148	0,2	-10,1	9,7	9,6
Italia	135	1,1	6,2	8,6	8,7
Svizzera	71	187,5	9,4	0,1	4,6
India	21	46,5	16,9	0,3	1,3
Austria	17	-8,8	6,6	1,7	1,1
Turchia	17	11,8	23,8	0,7	1,1
Sud Corea	11	2,3	-18,6	0,7	0,7
Altri Paesi	87	-6,7	-7,4	7,6	5,7
Totale	1542	0,5	-1,6	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali Paesi importatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
India	416	11,1	42,1	15,5	24,8
Cina	338	-9,3	-0,5	28,4	20,2
Turchia	135	-9,3	-44,1	11,4	8,1
Bangladesh*	104	13,9	77,4	3,5	6,2
Pakistan	66	10,8	3,3	2,5	3,9
Vietnam*	65	23,6	65,8	1,6	3,9
Indonesia	64	-9,1	20,9	5,3	3,8
Iran*	39	-20,4	3,1	5,6	2,4
Taiwan	36	-3,3	69,6	2,3	2,2
Thailandia	31	5,0	73,9	1,4	1,8
Italia	30	11,2	14,0	1,1	1,8
Stati Uniti d'America	29	13,1	-11,6	1,0	1,7
Messico	26	24,2	18,3	0,6	1,6
Sud Corea	25	-16,4	-26,4	3,0	1,5
Germania	16	2,4	-23,1	0,8	1,0
Algeria*	15	24,2	-33,4	0,4	0,9
Brasile	15	-21,9	-40,7	2,3	0,9
Repubblica Ceca	13	7,8	-6,7	0,5	0,7
Egitto*	11	-7,0	-32,1	0,8	0,7
Angola*	11	n.s.	-30,6	0,0	0,6
Altri Paesi	189	-2,4	-17,6	11,8	11,3
Totale	1673	-1,2	3,1	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

n.s. non significativo

Macchine per maglieria

I principali Paesi esportatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	823	16,9	29,0	16,8	37,8
Giappone	411	0,0	3,2	15,7	18,9
Italia	199	-10,7	-17,4	11,9	9,1
Germania	161	-34,2	10,9	32,8	7,4
Taiwan	140	6,6	24,0	4,1	6,4
Svizzera	78	5,7	-28,1	2,4	3,6
Stati Uniti d'America	72	2,3	20,7	2,5	3,3
Sud Corea	65	-7,8	19,1	3,5	3,0
Hong Kong	50	-20,5	5,2	4,8	2,3
Regno Unito	21	1,2	-4,8	0,8	0,9
Altri Paesi	156	5,6	36,7	4,8	7,2
Totale	2176	-4,5	12,1	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali Paesi importatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
India	467	10,4	84,5	11,9	18,1
Cina	342	-19,7	-4,8	31,0	13,2
Bangladesh*	229	20,7	22,3	4,1	8,9
Turchia	213	-3,2	-24,8	9,1	8,2
Stati Uniti d'America	155	17,6	31,1	3,1	6,0
Vietnam*	121	28,2	6,9	1,7	4,7
Pakistan	75	11,0	44,2	1,9	2,9
Italia	57	-0,9	-5,8	2,2	2,2
Sud Corea	52	4,8	-8,0	1,6	2,0
Hong Kong	49	-19,4	60,0	4,4	1,9
Taiwan	48	4,6	34,8	1,5	1,9
Messico	45	14,0	30,2	1,0	1,7
Sri Lanka	44	40,4	101,5	0,4	1,7
Indonesia	39	-7,2	-23,3	2,0	1,5
Brasile	39	-16,0	-21,3	2,9	1,5
Thailandia	38	-0,5	7,7	1,5	1,5
Emirati Arabi Uniti*	28	n.c.	128,1	0,0	1,1
Egitto*	26	25,2	75,3	0,4	1,0
Regno Unito	26	12,6	-0,1	0,6	1,0
Giappone	24	-0,9	0,8	1,0	0,9
Altri Paesi	466	-0,1	-17,1	17,7	18,0
Totale	2585	-0,6	8,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

n.c. non calcolabile

Macchine per nobilitazione

I principali Paesi esportatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Italia	429	11,1	13,4	15,5	17,6
Cina	402	23,1	32,8	9,6	16,5
Germania	396	2,1	0,2	20,0	16,3
Taiwan	169	5,9	14,6	7,4	7,0
Sud Corea	129	4,9	4,6	5,9	5,3
Stati Uniti D'America	104	3,8	5,8	4,9	4,3
Svizzera	92	-4,0	5,4	6,0	3,8
Turchia	82	19,6	29,6	2,2	3,4
Francia	72	-0,6	-18,8	4,1	3,0
Spagna	71	15,0	7,3	2,2	2,9
Altri Paesi	486	4,6	15,7	22,3	20,0
Totale	2433	7,5	12,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali Paesi importatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	335	-6,4	-1,8	22,5	12,7
India	207	12,0	53,5	6,8	7,8
Bangladesh*	184	15,1	52,9	5,4	7,0
Vietnam*	179	44,7	92,8	2,1	6,8
Turchia	141	4,8	-5,6	6,0	5,3
Stati Uniti d'America	98	12,8	10,1	3,1	3,7
Germania	92	31,6	31,0	1,6	3,5
Regno Unito	89	17,2	42,0	2,4	3,4
Indonesia	77	10,5	-1,4	2,6	2,9
Pakistan	66	20,6	39,2	1,6	2,5
Francia	55	1,5	-12,0	2,6	2,1
Messico	53	13,9	12,3	1,6	2,0
Thailandia	45	3,5	24,2	2,0	1,7
Arabia Saudita	44	28,0	25,9	0,8	1,7
Italia	43	0,7	6,7	2,1	1,6
Malesia	39	12,8	30,5	1,2	1,5
Hong Kong	35	1,9	-2,7	1,7	1,3
Brasile	33	-17,3	-46,2	3,7	1,3
Belgio	32	8,4	34,2	1,2	1,2
Egitto*	31	24,4	98,9	0,7	1,2
Altri Paesi	762	8,7	0,2	28,1	28,8
Totale	2643	8,0	13,1	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

Accessori, macchine ausiliarie e altre macchine*I principali Paesi esportatori*

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Germania	1103	-2,1	4,6	21,4	18,3
Cina	758	7,3	14,2	10,2	12,6
Svizzera	527	-4,0	-14,3	11,0	8,7
Italia	506	-2,6	7,1	10,0	8,4
Francia	504	8,0	24,9	6,6	8,4
Stati Uniti d'America	281	5,3	10,6	4,1	4,7
Giappone	246	-2,6	11,1	4,9	4,1
Singapore	228	27,1	39,8	1,6	3,8
Repubblica Ceca	211	-2,6	-5,4	4,2	3,5
Sud Corea	169	5,4	20,2	2,4	2,8
Altri Paesi	1490	2,9	6,1	23,7	24,8
Totale	6022	1,8	7,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I principali Paesi importatori

Paesi	2015 (mio euro)	Var. % annue		Quota % di mercato	
		2011-15	2015	2011	2015
Cina	615	-6,0	-2,4	14,9	10,2
Germania	419	4,0	13,3	6,8	7,0
Stati Uniti d'America	414	6,1	15,7	6,2	6,9
India	329	2,7	10,5	5,6	5,5
Turchia	300	8,5	37,6	4,1	5,0
Italia	263	2,2	16,4	4,5	4,4
Giappone	227	-1,3	1,0	4,5	3,8
Belgio	201	1,4	9,9	3,6	3,3
Vietnam*	199	33,1	133,4	1,2	3,3
Hong Kong	184	-5,1	-17,1	4,3	3,1
Singapore	184	27,9	24,6	1,3	3,1
Bangladesh*	176	32,7	38,3	1,1	2,9
Svizzera	158	-2,9	-12,6	3,4	2,6
Messico	157	14,5	25,3	1,7	2,6
Indonesia	152	9,2	-6,3	2,0	2,5
Repubblica Ceca	144	-3,4	7,6	3,1	2,4
Francia	138	5,9	28,1	2,1	2,3
Malesia	115	3,3	67,9	1,9	1,9
Taiwan	110	2,3	19,6	1,9	1,8
Sud Corea	94	-2,3	13,5	2,0	1,6
Altri Paesi	1435	3,3	2,2	23,9	23,9
Totale	6016	3,3	10,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Per il 2015 sono stati utilizzati i flussi opposti

I bilanci riclassificati del settore: totale aziende ACIMIT

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 136 AZIENDE: TOTALE AZIENDE ACIMIT			
	2012	2013	2014
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
I Immobilizzazioni immateriali	169.929,0	161.152,0	150.146,0
II immobilizzazioni materiali	328.172,0	313.678,0	322.314,0
III Immobilizzazioni finanziarie	505.641,0	543.706,0	503.061,0
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.003.742,0	1.018.536,0	975.521,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
I Scorte di magazzino	315.098,0	331.977,0	329.534,0
II Liquidità differite	591.389,0	613.153,0	699.066,0
III Liquidità immediate	203.817,0	275.892,0	252.819,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.110.304,0	1.221.022,0	1.281.419,0
TOTALE CAPITALE INVESTITO	2.114.046,0	2.239.558,0	2.256.940,0
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	966.096,0	1.000.070,0	1.002.085,0
di cui:			
Capitale	272.800,0	227.649,0	239.435,0
Riserva da sovrapprezzo	111.254,0	110.905,0	103.125,0
Riserva di rivalutazione	95.505,0	97.168,0	100.464,0
Utile/perdita a nuovo	-549,0	25.181,0	21.295,0
Utile/perdita di esercizio	67.809,0	77.287,0	59.579,0
PASSIVITA' CONSOLIDATE	382.172,0	367.886,0	364.335,0
Fondi per rischi e oneri	62.311,0	62.326,0	63.367,0
Trattamento di fine rapporto	79.326,0	79.748,0	80.554,0
Debiti consolidati	227.356,0	213.357,0	203.956,0
Ratei e risconti	13.179,0	12.455,0	16.458,0
PASSIVITA' CORRENTI	765.778,0	871.602,0	890.520,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	160.496,0	162.567,0	178.784,0
Debiti verso fornitori	252.000,0	289.289,0	289.503,0
Debiti tributari	900,0	1.474,0	1.400,0
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	2.114.046,0	2.239.558,0	2.256.940,0

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 136 AZIENDE: TOTALE AZIENDE ACIMIT
--

	2012	2013	2014
CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.325.241,0	1.478.168,0	1.518.702,0
di cui:			
Ricavi vendite	1.286.540,0	1.422.866,0	1.484.078,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.264.460,0	1.395.842,0	1.439.296,0
di cui:			
Materie prime e consumo	623.237,0	727.426,0	742.849,0
Servizi	270.419,0	290.512,0	308.186,0
Godimento beni di terzi	22.284,0	24.932,0	24.686,0
VALORE AGGIUNTO	409.301,0	435.298,0	442.981,0
Totale costi del personale	258.768,0	278.188,0	289.546,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	150.533,0	157.110,0	153.435,0
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	60.781,0	82.326,0	79.406,0
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36.066,0	26.129,0	14.670,0
FINANZIARIE	-7.937,0	3.914,0	-3.919,0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	10.096,0	135,0	164,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	99.006,0	112.504,0	90.321,0
IMPOSTE SUL REDDITO	31.197,0	35.217,0	30.742,0
Utile/ PERDITA D'ESERCIZIO	67.809,0	77.287,0	59.579,0
Dipendenti	5.509	5.461	5.633

ANDAMENTO DEI RICA VI (milioni di euro)				
2012	2013	2014	Var. % 13/12	Var. % 14/13
1.286.540	1.422.866	1.484.078	10,6%	4,3%

I PROFITTI, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
5,3%	5,4%	4,0%

LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio		
Acquisti	Servizi	Lavoro
19,2%	13,7%	11,9%

IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/ fatturato), quota %		
2012	2013	2014
31,8%	30,6%	29,8%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
11,7%	11,0%	10,3%

IL ROI (Return on investment)		
2012	2013	2014
2,9%	3,7%	3,5%

IL ROE (Return on equity)		
2012	2013	2014
2,8%	4,0%	3,1%

IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
26,8%	24,6%	26,3%

GIORNI MEDI DI SCORTA		
2012	2013	2014
82,2	79,4	79,0

INDICI DI DURATA (2012)	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
72,5	101,6

FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
233,5	260,6	263,5

VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
74,3	79,7	78,6

COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
47,0	50,9	51,4

IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		
2012	2013	2014
45,7%	44,7%	44,4%

ONERI FINANZIARI/ FATTURATO, quote %		
2012	2013	2014
3,0%	2,6%	1,9%

ONERI FINANZIARI NETTI/ MOL, quote %		
2012	2013	2014
-23,5%	-16,8%	-10,0%

DEBITI FIN. A B.T./ DEBITI FIN. TOTALI, quota %		
2012	2013	2014
77,1%	80,3%	81,4%

INDICE DI DISPONIBILITA'		
2012	2013	2014
145,0%	140,1%	143,9%

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA		
2012	2013	2014
103,8%	102,0%	106,9%

INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
2012	2013	2014
134,3%	134,3%	140,1%

INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO		
2012	2013	2014
96,2%	98,2%	102,7%

I bilanci riclassificati del settore: filatura

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 39 AZIENDE: FILATURA			
	2012	2013	2014
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
I Immobilizzazioni immateriali	135.816,0	126.547,0	112.590,0
II immobilizzazioni materiali	101.174,0	93.492,0	89.307,0
III Immobilizzazioni finanziarie	157.833,0	191.404,0	193.090,0
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	394.823,0	411.443,0	394.987,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
I Scorte di magazzino	62.326,0	77.195,0	72.899,0
II Liquidità differite	93.326,0	114.047,0	108.383,0
III Liquidità immediate	59.508,0	75.877,0	51.102,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	215.160,0	267.119,0	232.384,0
TOTALE CAPITALE INVESTITO	609.983,0	678.562,0	627.371,0
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	289.994,0	322.085,0	294.288,0
di cui:			
Capitale	48.615,0	47.695,0	47.695,0
Riserva da sovrapprezzo	100.136,0	99.907,0	99.863,0
Riserva di rivalutazione	12.582,0	14.619,0	15.015,0
Utile/perdita a nuovo	870,0	1.876,0	2.095,0
Utile/perdita di esercizio	31.037,0	30.738,0	13.125,0
PASSIVITA' CONSOLIDATE	185.862,0	168.711,0	150.000,0
Fondi per rischi e oneri	19.994,0	20.918,0	19.776,0
Trattamento di fine rapporto	20.802,0	21.271,0	21.574,0
Debiti consolidati	141.347,0	122.866,0	105.299,0
Ratei e risconti	3.719,0	3.656,0	3.351,0
PASSIVITA' CORRENTI	134.127,0	187.766,0	183.083,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	10.129,0	16.000,0	30.365,0
Debiti verso fornitori	58.864,0	69.374,0	54.441,0
Debiti tributari	0,0	0,0	43,0
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	609.983,0	678.562,0	627.371,0

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE
CAMPIONE DI 39 AZIENDE: FILATURA

	2012	2013	2014
CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	418.511,0	423.316,0	390.787,0
di cui:			
Ricavi vendite	414.050,0	405.268,0	386.532,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	392.868,0	394.369,0	371.276,0
di cui:			
Materie prime e consumo	190.445,0	202.602,0	177.959,0
Servizi	90.055,0	90.561,0	88.270,0
Godimento beni di terzi	4.610,0	4.852,0	4.592,0
VALORE AGGIUNTO	133.401,0	125.301,0	119.966,0
Totale costi del personale	64.780,0	66.988,0	67.666,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	68.621,0	58.313,0	52.300,0
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	25.643,0	28.947,0	19.511,0
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	15.060,0	12.317,0	-224,0
FINANZIARIE	0,0	-8,0	-6,0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.701,0	1.638,0	-3,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.404,0	42.894,0	19.278,0
IMPOSTE SUL REDDITO	11.367,0	12.156,0	6.153,0
Utile/PERDITA D'ESERCIZIO	31.037,0	30.738,0	13.125,0
Dipendenti	1.367	1.354	1.387

ANDAMENTO DEI RICA VI (milioni di euro)				
2012	2013	2014	Var. % 13/12	Var. % 14/13
414.050	405.268	386.532	-2,1%	-4,6%

I PROFITTI, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
7,5%	7,6%	3,4%

LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio		
Acquisti	Servizi	Lavoro
-6,6%	-1,9%	4,5%

IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/ fatturato), quota %		
2012	2013	2014
32,2%	30,9%	31,0%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
16,6%	14,4%	13,5%

IL ROI (Return on investment)		
2012	2013	2014
11,2%	8,6%	8,3%

IL ROE (Return on equity)		
2012	2013	2014
10,7%	9,5%	4,5%

IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
19,6%	19,6%	12,8%

GIORNI MEDI DI SCORTA		
2012	2013	2014
40,5	55,0	65,2

INDICI DI DURATA (2012)	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
55,6	77,8

FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
302,9	299,3	278,7

VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
97,6	92,5	86,5

COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
47,4	49,5	48,8

IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		
2012	2013	2014
47,5%	47,5%	46,9%

ONERI FINANZIARI/ FATTURATO, quote %		
2012	2013	2014
5,5%	5,0%	4,3%

ONERI FINANZIARI NETTI/ MOL, quote %		
2012	2013	2014
-21,0%	-20,3%	3,2%

DEBITI FIN. A B.T./ DEBITI FIN. TOTALI, quota %		
2012	2013	2014
48,7%	60,4%	63,5%

INDICE DI DISPONIBILITA'		
2012	2013	2014
160,4%	142,3%	126,9%

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA		
2012	2013	2014
113,9%	101,1%	87,1%

INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
2012	2013	2014
120,5%	119,3%	112,5%

INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO		
2012	2013	2014
73,4%	78,3%	74,5%

I bilanci riclassificati del settore: tessitura/maglieria

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 17 AZIENDE: TESSITURA / MAGLIERIA			
	2012	2013	2014
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
I Immobilizzazioni immateriali	7.647,0	8.050,0	8.912,0
II immobilizzazioni materiali	148.438,0	144.944,0	141.854,0
III Immobilizzazioni finanziarie	322.444,0	327.427,0	291.782,0
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	478.529,0	480.421,0	442.548,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
I Scorte di magazzino	142.141,0	137.759,0	135.669,0
II Liquidità differite	304.695,0	299.316,0	376.477,0
III Liquidità immediate	65.828,0	109.604,0	92.886,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	512.664,0	546.679,0	605.032,0
TOTALE CAPITALE INVESTITO	991.193,0	1.027.100,0	1.047.580,0
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	492.467,0	481.662,0	497.614,0
di cui:			
Capitale	193.398,0	149.098,0	159.798,0
Riserva da sovrapprezzo	145,0	145,0	145,0
Riserva di rivalutazione	48.623,0	48.623,0	48.623,0
Utile/perdita a nuovo	-9.306,0	3.742,0	-3.836,0
Utile/perdita di esercizio	20.084,0	33.595,0	29.644,0
PASSIVITA' CONSOLIDATE	93.986,0	109.532,0	121.553,0
Fondi per rischi e oneri	27.596,0	29.364,0	30.123,0
Trattamento di fine rapporto	28.767,0	28.759,0	27.995,0
Debiti consolidati	34.319,0	48.391,0	56.523,0
Ratei e risconti	3.304,0	3.018,0	6.912,0
PASSIVITA' CORRENTI	404.740,0	435.906,0	428.413,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	108.106,0	106.171,0	99.061,0
Debiti verso fornitori	81.738,0	96.349,0	101.004,0
Debiti tributari	91,0	254,0	284,0
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	991.193,0	1.027.100,0	1.047.580,0

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 17 AZIENDE: TESSITURA / MAGLIERIA

	2012	2013	2014
CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	416.654,0	494.822,0	518.020,0
di cui:			
Ricavi vendite	396.964,0	476.299,0	495.340,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	407.529,0	470.983,0	490.607,0
di cui:			
Materie prime e consumo	206.674,0	259.257,0	269.006,0
Servizi	71.088,0	77.638,0	86.226,0
Godimento beni di terzi	7.110,0	9.579,0	9.305,0
VALORE AGGIUNTO	131.782,0	148.348,0	153.483,0
Totale costi del personale	93.769,0	101.742,0	105.310,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	38.013,0	46.606,0	48.173,0
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	9.125,0	23.839,0	27.413,0
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	22.167,0	17.823,0	18.008,0
FINANZIARIE	-3.775,0	3.897,0	-3.510,0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	370,0	78,0	-542,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	27.887,0	45.637,0	41.369,0
IMPOSTE SUL REDDITO	7.803,0	12.042,0	11.725,0
Utile/ PERDITA D'ESERCIZIO	20.084,0	33.595,0	29.644,0
Dipendenti	2.082	1.989	1.991

ANDAMENTO DEI RICA VI (milioni di euro)				
2012	2013	2014	Var. % 13/12	Var. % 14/13
396.964	476.299	495.340	20,0%	4,0%

I PROFITTI, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
5,1%	7,1%	6,0%

LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio		
Acquisti	Servizi	Lavoro
30,2%	22,2%	12,3%

IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/fatturato), quota %		
2012	2013	2014
33,2%	31,1%	31,0%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
9,6%	9,8%	9,7%

IL ROI (Return on investment)		
2012	2013	2014
3,8%	4,5%	4,6%

IL ROE (Return on equity)		
2012	2013	2014
4,1%	7,0%	6,0%

IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
27,2%	23,3%	35,7%

GIORNI MEDI DI SCORTA		
2012	2013	2014
125,2	101,3	95,9

INDICI DI DURATA (2012)	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
71,9	101,4

FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
190,7	239,5	248,8

VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
63,3	74,6	77,1

COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
45,0	51,2	52,9

IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		
2012	2013	2014
49,7%	46,9%	47,5%

ONERI FINANZIARI/ FATTURATO, quote %		
2012	2013	2014
2,5%	2,1%	1,1%

ONERI FINANZIARI NETTI/ MOL, quote %		
2012	2013	2014
-58,3%	-39,1%	-43,7%

DEBITI FIN. A B.T./ DEBITI FIN. TOTALI, quota %		
2012	2013	2014
92,2%	90,0%	88,3%

INDICE DI DISPONIBILITA'		
2012	2013	2014
126,7%	125,4%	141,2%

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA		
2012	2013	2014
91,5%	93,8%	109,6%

INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
2012	2013	2014
122,6%	123,1%	139,9%

INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO		
2012	2013	2014
102,9%	100,3%	112,4%

I bilanci riclassificati del settore: nobilitazione

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 64 AZIENDE: NOBILITAZIONE			
	2012	2013	2014
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
I Immobilizzazioni immateriali	24.175,0	24.337,0	26.272,0
II immobilizzazioni materiali	68.058,0	65.156,0	80.500,0
III Immobilizzazioni finanziarie	22.413,0	22.691,0	15.957,0
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	114.646,0	112.184,0	122.729,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
I Scorte di magazzino	91.975,0	98.495,0	104.554,0
II Liquidità differite	164.364,0	166.512,0	186.082,0
III Liquidità immediate	53.238,0	59.890,0	75.987,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	309.577,0	324.897,0	366.623,0
TOTALE CAPITALE INVESTITO	424.223,0	437.081,0	489.352,0
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	144.267,0	154.582,0	166.895,0
di cui:			
Capitale	23.073,0	23.092,0	24.179,0
Riserva da sovrapprezzo	10.044,0	9.924,0	2.187,0
Riserva di rivalutazione	26.401,0	26.401,0	29.323,0
Utile/perdita a nuovo	6.829,0	17.782,0	21.742,0
Utile/perdita di esercizio	11.858,0	8.930,0	13.397,0
PASSIVITA' CONSOLIDATE	84.826,0	75.142,0	79.299,0
Fondi per rischi e oneri	12.270,0	9.911,0	11.026,0
Trattamento di fine rapporto	24.495,0	24.559,0	25.530,0
Debiti consolidati	42.525,0	35.570,0	37.380,0
Ratei e risconti	5.536,0	5.102,0	5.363,0
PASSIVITA' CORRENTI	195.130,0	207.357,0	243.158,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	39.478,0	38.236,0	46.512,0
Debiti verso fornitori	93.562,0	102.697,0	116.382,0
Debiti tributari	809,0	1.219,0	1.061,0
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	424.223,0	437.081,0	489.352,0

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 64 AZIENDE: NOBILITAZIONE

	2012	2013	2014
CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	403.776,0	461.078,0	512.629,0
di cui:			
Ricavi vendite	389.768,0	443.385,0	505.231,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	383.920,0	437.675,0	484.891,0
di cui:			
Materie prime e consumo	182.770,0	217.663,0	248.412,0
Servizi	91.716,0	102.035,0	113.241,0
Godimento beni di terzi	8.685,0	8.592,0	8.886,0
VALORE AGGIUNTO	120.605,0	132.788,0	142.090,0
Totale costi del personale	84.326,0	91.466,0	97.215,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	36.279,0	41.322,0	44.875,0
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	19.856,0	23.403,0	27.738,0
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.286,0	-4.236,0	-3.956,0
FINANZIARIE	-4.412,0	-76,0	-498,0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	7.102,0	-1.551,0	696,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.260,0	17.540,0	23.980,0
IMPOSTE SUL REDDITO	9.402,0	8.610,0	10.583,0
Utile/PERDITA D'ESERCIZIO	11.858,0	8.930,0	13.397,0
Dipendenti	1.700	1.748	1.869

ANDAMENTO DEI RICA VI (milioni di euro)				
2012	2013	2014	Var. % 13/12	Var. % 14/13
389.768	443.385	505.231	13,8%	13,9%

I PROFITTI, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
3,0%	2,0%	2,7%

LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio		
Acquisti	Servizi	Lavoro
35,9%	21,6%	15,3%

IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/fatturato), quota %		
2012	2013	2014
30,9%	29,9%	28,1%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
9,3%	9,3%	8,9%

IL ROI (Return on investment)		
2012	2013	2014
8,6%	9,5%	9,2%

IL ROE (Return on equity)		
2012	2013	2014
8,2%	5,8%	8,0%

IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
29,4%	26,5%	24,4%

GIORNI MEDI DI SCORTA		
2012	2013	2014
79,2	78,5	74,7

INDICI DI DURATA (2012)	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
83,6	120,1

FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
229,3	253,7	270,3

VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
70,9	76,0	76,0

COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
49,6	52,3	52,0

IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		
2012	2013	2014
34,0%	35,4%	34,1%

ONERI FINANZIARI/ FATTURATO, quote %		
2012	2013	2014
1,5%	1,3%	1,2%

ONERI FINANZIARI NETTI/ MOL, quote %		
2012	2013	2014
3,8%	9,9%	9,4%

DEBITI FIN. A B.T./ DEBITI FIN. TOTALI, quota %		
2012	2013	2014
82,1%	85,4%	86,7%

INDICE DI DISPONIBILITA'		
2012	2013	2014
158,7%	156,7%	150,8%

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA		
2012	2013	2014
111,5%	109,2%	107,8%

INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
2012	2013	2014
199,8%	204,8%	200,6%

INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO		
2012	2013	2014
125,8%	137,8%	136,0%

I bilanci riclassificati del settore: altre macchine

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 16 AZIENDE: ALTRE MACCHINE			
	2012	2013	2014
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
I Immobilizzazioni immateriali	2.292,0	2.218,0	2.371,0
II immobilizzazioni materiali	10.501,0	10.086,0	10.653,0
III Immobilizzazioni finanziarie	2.952,0	2.185,0	2.233,0
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	15.745,0	14.489,0	15.257,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
I Scorte di magazzino	18.655,0	18.528,0	16.413,0
II Liquidità differite	29.003,0	33.279,0	28.125,0
III Liquidità immediate	25.243,0	30.519,0	32.844,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	72.901,0	82.326,0	77.382,0
TOTALE CAPITALE INVESTITO	88.646,0	96.815,0	92.639,0
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	39.367,0	41.741,0	43.288,0
di cui:			
Capitale	7.714,0	7.764,0	7.764,0
Riserva da sovrapprezzo	929,0	929,0	929,0
Riserva di rivalutazione	7.899,0	7.524,0	7.503,0
Utile/perdita a nuovo	1.057,0	1.780,0	1.294,0
Utile/perdita di esercizio	4.830,0	4.025,0	3.411,0
PASSIVITA' CONSOLIDATE	17.497,0	14.501,0	13.485,0
Fondi per rischi e oneri	2.450,0	2.133,0	2.442,0
Trattamento di fine rapporto	5.263,0	5.159,0	5.456,0
Debiti consolidati	9.164,0	6.530,0	4.754,0
Ratei e risconti	620,0	679,0	833,0
PASSIVITA' CORRENTI	31.782,0	40.573,0	35.866,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	2.782,0	2.160,0	2.845,0
Debiti verso fornitori	17.837,0	20.869,0	17.676,0
Debiti tributari	0,0	0,0	11,0
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	88.646,0	96.815,0	92.639,0

SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 16 AZIENDE: ALTRE MACCHINE
--

	2012	2013	2014
CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	86.300,0	98.951,0	97.266,0
di cui:			
Ricavi vendite	85.757,0	97.914,0	96.975,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	80.143,0	92.815,0	92.523,0
di cui:			
Materie prime e consumo	43.348,0	47.903,0	47.472,0
Servizi	17.561,0	20.277,0	20.449,0
Godimento beni di terzi	1.878,0	1.909,0	1.903,0
VALORE AGGIUNTO	23.513,0	28.862,0	27.442,0
Totale costi del personale	15.892,0	17.991,0	19.355,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	7.621,0	10.871,0	8.087,0
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	6.157,0	6.136,0	4.743,0
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	125,0	225,0	842,0
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'	249,0	101,0	95,0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	923,0	-29,0	12,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.454,0	6.433,0	5.692,0
IMPOSTE SUL REDDITO	2.624,0	2.408,0	2.281,0
Utile/ PERDITA D'ESERCIZIO	4.830,0	4.025,0	3.411,0
Dipendenti	360	370	386

ANDAMENTO DEI RICAVI (milioni di euro)				
2012	2013	2014	Var. % 13/12	Var. % 14/13
85.757	97.914	96.975	14,2%	-1,0%

I PROFITTI, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
5,6%	4,1%	3,5%

LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio		
Acquisti	Servizi	Lavoro
9,5%	15,0%	21,8%

IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/ fatturato), quota %		
2012	2013	2014
27,4%	29,5%	28,3%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
8,9%	11,1%	8,3%

IL ROI (Return on investment)		
2012	2013	2014
8,6%	11,2%	8,7%

IL ROE (Return on equity)		
2012	2013	2014
12,3%	9,6%	7,9%

IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato		
2012	2013	2014
47,9%	42,6%	42,8%

GIORNI MEDI DI SCORTA		
2012	2013	2014
63,6	50,5	60,3

INDICI DI DURATA (2012)	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
88,0	95,9

FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
238,2	264,6	251,2

VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
65,3	78,0	71,1

COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)		
2012	2013	2014
44,1	48,6	50,1

IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		
2012	2013	2014
44,4%	43,1%	46,7%

ONERI FINANZIARI/ FATTURATO, quote %		
2012	2013	2014
0,8%	0,6%	0,6%

ONERI FINANZIARI NETTI/ MOL, quote %		
2012	2013	2014
-2,8%	-4,2%	-1,6%

DEBITI FIN. A B.T./ DEBITI FIN. TOTALI, quota %		
2012	2013	2014
77,6%	86,1%	88,3%

INDICE DI DISPONIBILITA'		
2012	2013	2014
229,4%	202,9%	215,8%

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA		
2012	2013	2014
170,7%	157,2%	170,0%

INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
2012	2013	2014
361,2%	388,2%	372,1%

INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO		
2012	2013	2014
250,0%	288,1%	283,7%

Pubblicazioni "ACIMIT"

"STRATEGIE DI ECONOMIA INDUSTRIALE"

L'INDUSTRIA MONDIALE DELLE MACCHINE TESSILI

FLUSSI COMMERCIALI E QUOTE DI MERCATO. ANNI 1995-2001

(maggio 2003)

THE TEXTILE MACHINERY MARKET IN CHINA

(novembre 2004, disponibile solo in inglese)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi economico-finanziaria del settore meccanotessile 1998-2000"

(1° edizione, marzo 2002)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi economico-finanziaria del settore meccanotessile 1999-2001"

(2° edizione, marzo 2003)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi dei bilanci 2001-2003 e dei flussi commerciali 1995-2003 "

(3° edizione, marzo 2005)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi dei bilanci 1999-2004 e dei flussi commerciali 1995-2004" "

(4° edizione, maggio 2006)

OSSERVATORIO ACIMIT "Posizionamento competitivo e opzioni strategiche del meccanotessile italiano"

(5° edizione, febbraio 2007)

OSSERVATORIO ACIMIT "Chi dirige la filiera tessile/abbigliamento? "

(6° edizione, giugno 2008)

OSSERVATORIO ACIMIT "Fast fashion: un modello di business emergente e la sua influenza sulla filiera tessile"

(7° edizione, settembre 2009)

OSSERVATORIO ACIMIT "Le direzioni del cambiamento: trasformazioni e prospettive dell'industria meccanotessile italiana"

(8° edizione, ottobre 2010)

OSSERVATORIO ACIMIT "Contaminazioni positive. Dalle nanotecnologie ai compositi, le tecnologie innovative e le nuove applicazioni nella filiera tessile"

(9° edizione, ottobre 2011)

OSSERVATORIO ACIMIT "Comportamenti strategici delle imprese meccanotessili italiane"

(10° edizione, ottobre 2012)

OSSERVATORIO ACIMIT "Sostenibilità: fattore di competitività per le aziende meccanotessili"

(11° edizione, giugno 2013)

OSSERVATORIO ACIMIT "Il commercio mondiale di Tessile-Abbigliamento: uno scenario al 2020"

(12° edizione, giugno 2014)

OSSERVATORIO ACIMIT "Evoluzione ed impatto del progetto "Sustainable Technologies"

(13° edizione, ottobre 2015)

OSSERVATORIO ACIMIT "Le tecnologie green nella filiera tessile: un valore aggiunto nei processi di innovazione sostenibile"

(14° edizione, novembre 2016)

"PUBBLICAZIONI PER LE SCUOLE"

L'INDUSTRIA MECCANOTESSILE ITALIANA, OGGI: CARATTERISTICHE, MATERIE PRIME, TECNOLOGIE

(dicembre 1999), esaurito

QUADERNI DI TECNOLOGIA TESSILE: LA MAGLIERIA

(3° edizione, ottobre 2003)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LE FIBRE CHIMICHE

(2° edizione, giugno 2006)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LA NOBILITAZIONE

(3° edizione, ottobre 2006)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: I NONTESUTI

(1° edizione, marzo 2008)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LA FILATURA COTONIERA E LANIERA

(3° edizione, settembre 2008)

QUADERNI DI TECNOLOGIA TESSILE: LA TESSITURA

(4° edizione, settembre 2009)